

Il lessico coranico di flora e fauna

Aspetti strutturali e paleolinguistici

Francesco Grande

4 I fitonimi coranici oggetto di analisi

Sommario 4.1 Introduzione. – 4.2 Lista. – 4.3 Semitico nordoccidentale e meridionale. – 4.4 Esclusività lessicale.

4.1 Introduzione

In questo capitolo si procede alla collazione dei fitonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico presentata nella sez. 2.2.2 (metodo comparativo e combinatorio/strutturale) ed integrata nella sez. 2.2.3 (metodo isolatorio).¹ La collazione dei fitonimi coranici non è pertanto teoricamente neutra, ma obbedisce agli strumenti di analisi di cui questi metodi si servono, con l'importante indicazione, tuttavia, che gli strumenti di analisi in questione sono in buona parte condivisi da tutti e tre i metodi, e di contenuto teorico minimale: fonotassi, campo semantico ed i loro correlati culturali (società, ambiente, storia: cf. cap. 3) nonché, ancillarmente, le corrispondenze fonetiche. Sotto questo aspetto, la collazione dei fitonimi coranici incorpora degli elementi interpretativi che avviano e preludono ad un'interpretazione più globale del lessico coranico di flora e fauna, la quale sarà tematizzata nelle conclusioni del presente lavoro nel cap. 6.

In particolare, la definizione strutturale di arabo preclassico sfrutta *inter alia* una versione particolarmente restrittiva di metodo comparativo, che seleziona solo i fitonimi coranici rampollanti dalla matrice linguistica semitica di congiunta natura nordoccidentale e meridionale e, inoltre, ne seleziona il solo piano del *significante*, scrutinandone corrispondenze fonetiche portatrici dei *valori diacronico e positivo*. A fianco del metodo comparativo, vi sono due ulteriori metodi che vincolano la collazione dei fitonimi coranici, avendo concorso a plasmare la definizione in oggetto: i metodi isolatorio e combinatorio (strutturale). Da un lato, il metodo isolatorio selezionerà dei fitonimi coranici il solo piano del significato scrutinandone la paretimologia eventualmente reperibile in una glossa tradizionale, tendenzialmente (ma non esclusivamente) redatta ai primordi della lessicografia

¹ Si rammenterà dalla fine del cap. 1 che per fitonimi coranici si intendono ivi *lato sensu* nomi di piante, loro aspetti (fasi dello sviluppo ecc.) e sporadicamente verbi relativi a piante, data la presenza di un elemento nominale (infinitivale) nel loro paradigma (il *maṣḍar*).

araba ed appartenente al genere dei *muğannas*. Infatti, dal momento che subisce un *mutamento* di campo *semantico*, la paretimologia è portatrice dei *valori diacronico e positivo del significato* di simili fitonimi, così come le corrispondenze fonetiche lo sono del loro significante. Pur tuttavia, un importante monito è doveroso a tal proposito: la ricerca dei valori diacronico e positivo che il metodo isolatorio persegue nel significato dei fitonimi coranici è subordinata alla non certa disponibilità della paretimologia nelle fonti lessicografiche, in cui essa rimane comunque una parte accessoria della glossa, posta a complemento della parafrasi (che del significato dei fitonimi coranici veicola piuttosto i valori *sincronico e positivo*). L'applicazione del metodo isolatorio sarà quindi più limitata dei metodi comparativo e combinatorio (strutturale). Dall'altro lato, venendo appunto al metodo combinatorio (strutturale), esso selezionerà dei fitonimi coranici entrambi i piani *del significato e del significante*, scrutinandone fonotassi e campo semantico, portatori dei *valori sincronico e negativo* di tali fitonimi. A tal fine si avvarrà, per la fonotassi, delle osservazioni grammaticali delle prime figure della tradizione linguistica araba, precipuamente al-Ḥalīl e Sibawayhi; e per il campo semantico dei materiali lessicali preferibilmente (ma non esclusivamente) tramandati nei *mubawwab* coevi.

Scrutinando fonotassi e campo semantico, il metodo combinatorio (strutturale) tenterà per quanto possibile di enuclearne i rispettivi correlati culturali - nella fattispecie, società ed ambiente. Al metodo isolatorio, in quanto in grado di scrutinare la paretimologia ovverosia, in termini discreti, il binomio fonotassi-campo semantico cui quest'ultima è generalmente riducibile, spetterà enuclearne il correlato culturale: la storia.

Questa organizzazione concettuale generale che presiede alla collazione dei fitonimi coranici è sintetizzata nella tabella 1, che illustra il modello di lemma in cui ciascuno di essi sarà inserito nel corso di questo capitolo.

Tabella 1. Lemmatizzazione dei fitonimi e zoonimi coranici oggetto d'analisi

Lemma	Citazione di fitonimo o zoonimo	(Corrispettivo in Zammit 2002)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte		
Descrizione		
Traduzione		
Parole-chiave		

Metodo comparativo	↔			Valori positivo e diacronico del lessema
Significante				
Semitico meridionale				
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico		
<i>Significante di eventuale omologo</i>		<i>Significante di eventuale omologo</i>		
<i>Significato di eventuale omologo*</i>		<i>Significato di eventuale omologo*</i>		
Semitico nordoccidentale				
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio	
<i>Significante di eventuale omologo</i>				
<i>Significato di eventuale omologo*</i>				
Esclusività lessicale		Sì/No		

Metodo combinatorio	↔			Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare		Società (Strato popolare)		
Consonantica ¹				
C1	C2		C2	C3
<i>Punto di articolazione</i>	<i>Punto di articolazione</i>		<i>Punto di articolazione</i>	<i>Punto di articolazione</i>
Vocalica				
Fonte				
Descrizione				
Traduzione				
Parole-chiave				

Lemma	Citazione di fitonimo o zoonimo	(Corrispettivo in Zammit 2002)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia etc.)
Semema		
Lessemi membri		
Fonte		
Descrizione		
Traduzione		
Parole-chiave		

Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significante	Significante	Significante
Struttura	↔	Cultura
Fonotassi e campo semantico in paretimologia ²		Storia
Indotto*	Induttore*	
Evento precedente*	Evento successivo*	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
Fonotassi parzialmente identica <i>ex ante</i>		
Campo semantico identico <i>ex post</i> (da Induttore)		
Note		
<p>1 Per l'irregolarità fonotattica consonantica non si citeranno nel modello di lemma fonte, descrizione, traduzione e parole-chiave: si rimanda all'opera di Talmon (1997) per tali aspetti (vedasi l'Appendice 1). Analogamente, i punti di articolazione relativi a questo tipo di irregolarità fonotattica saranno rappresentati da numeri, secondo la notazione stabilita nell'appendice 1.</p> <p>2 Per semplicità espositiva questa porzione di lemma riguardante la paretimologia sarà omessa in tutti quei casi di fitonimi e zoonimi coranici per i quali le fonti lessicografiche consultate non registrano paretimologia alcuna.</p>		

In quanto segue, si riportano alcune osservazioni di dettaglio in merito al modello così impostato.

Nella voce concernente il metodo isolatorio, in apertura di lemma, si offre un traduce del lessema coranico oggetto di glossa nella fonte primaria lessicografica, così come dei sinonimi o più raramente antonimi che ivi lo parafrasano, nei limiti consentiti dall'attuale conoscenza del lessico arabo preclassico, ivi compreso quello coranico. Inoltre, questa voce includerà eventualmente la traduzione della paretimologia, laddove la glossa registri quest'ultima in abbinamento alla parafrasi.

Nella voce che riguarda il metodo comparativo, sono contrassegnati con asterisco dati non del tutto pertinenti ad esso ai fini del presente lavoro, ossia i significati degli eventuali omologhi semitici del fitonimo coranico lemmatizzato (cf. il problema dello *overetymological approach* trattato nella sez. 2.2.3). Tali significati sono ad ogni modo registrati per scrupolo di completezza. Gli omologhi semitici del fitonimo coranico lemmatizzato, la trascrizione dei loro significanti, l'interpretazione (talora controversa) del loro significati, così come l'ordine di citazione delle lingue semitiche in cui essi sono documentati, sono estrapolati da Zammit (2002), salvo rari casi, per i quali è stato consultato il lavoro di Cohen et al. (1994). Talvolta il prestito è la causa dell'affinità tra fitonimo coranico lemmatizzato e vocaboli di altre lingue semitiche antiche, nel qual caso i secondi non sono rilevanti per l'analisi del primo, e sono posti tra parentesi tonde per questo motivo. Anche per il fenomeno del prestito il riferimento principale è Zammit (2002).

Venendo alla voce concernente il metodo combinatorio (strutturale), essa è inevitabilmente intrisa di una certa arbitrarietà, legata alla difficoltà di restituire la dimensione culturale con cui tale metodo si interfaccia (cf. cap. 3), nella fattispecie l'ambiente. Ciò è vero *a fortiori*, data la natura sfuggente del significato (cf. l'inizio della sez. 2.2.3), per il campo semantico che del metodo combinatorio (strutturale) è elemento imprescindibile. Al fine di ridurre l'arbitrarietà dell'analisi in questo ambito si tenterà, per ogni fitonimo coranico lemmatizzato, di determinarne il campo semantico estrapolandolo *tout court* dalla fonte primaria indiretta: un campo semantico del genere assume la forma di una parafrasi sinonimica di più lessemi, la quale corrisponde in termini moderni ad un semema, ed è tipicamente collocata all'inizio di una sezione concettuale del *mubawwab (bāb)*, a mo' di titolo. Alternativamente, ricavandolo per generalizzazione da un campo semantico già stabilito negli studi indeuropeistici, pur con la cautela che questa operazione esige. Si presterà pari cautela nell'assegnare un carattere immutato al campo semantico in cui ricade un dato fitonimo coranico lemmatizzato, qualificandolo come un campo semantico *minimo fondato su un semema immutato, e composto di due lessemi non soggetti a paretimologia* (cf. la fine della sez. 3.3): lo stesso fitonimo coranico lemmatizzato, ed un altro lessema. L'assenza di paretimologia in entrambi sarà verificata

principalmente tramite consultazione sinottica delle fonti lessicografiche arabe compendiate in Lane (1863; vedasi anche la sez. 2.2.3), e sarà contrassegnata con il simbolo matematico di valore assoluto: es. richiamando il fitonimo coranico *sidr* ed il fitonimo *garqad* trattato nella sez. 3.3, $|sidr|$, $|garqad|$. Nel migliore dei casi, campo semantico e semema su cui esso si fonda comporteranno un riferimento ambientale.

La voce concernente il metodo combinatorio (strutturale) comprende anche una schematizzazione della paretimologia del fitonimo coranico lemmatizzato, della quale si è precedentemente presentata la traduzione nella voce relativa al metodo isolatorio. La schematizzazione della paretimologia riproduce fedelmente quella stabilita alla fine della sez. 3.4 sotto forma di tabella 4, ed è posta sotto questa voce con l'intento di enfatizzarne la riducibilità agli stessi strumenti interpretativi in uso nel metodo combinatorio (strutturale). Tale somiglianza *non* dovrebbe però oscurare la forte differenza tra, da un lato fonotassi e campo semantico per come impiegate nel metodo combinatorio (strutturale) e, dall'altro, i medesimi strumenti impiegati nel metodo isolatorio onde decomporre concettualmente la paretimologia. Qualora impiegati nel metodo isolatorio, infatti, fonotassi e campo semantico portano in luce relazioni di (quasi-)identità di significante e significato dai valori diacronico e positivo, i quali sono estranei al metodo combinatorio (strutturale). *Per mera comodità espositiva*, la schematizzazione della paretimologia compresa sotto la voce relativa al metodo combinatorio (strutturale) accoglie globalmente anche i valori diacronico e positivo, i quali sono tuttavia contrassegnati con asterisco per la loro estraneità al metodo in questione.

Un'ultima osservazione interessa la questione più generale della posizione dei fitonimi coranici entro la definizione strutturale di arabo preclassico formulata nel presente lavoro (cf. sez. 2.1.3). Si è già avuto modo di osservare alla fine della sez. 2.1.3 che questa definizione ammette la collazione ed analisi della parte di lessico del Corano di combinata matrice semitica nordoccidentale e meridionale, nonché di quella manifestante una condizione di esclusività lessicale, cosicché nella totalità dei fitonimi coranici elencati e studiati da Zammit (2002) solo quei due tipi di fitonimi saranno trattati nel presente capitolo. Ciò detto, i fitonimi coranici di combinata matrice semitica nordoccidentale e meridionale e quelli manifestanti una condizione di esclusività lessicale che saranno trattati nel presente capitolo *non* corrispondono necessariamente a quelli stabiliti da Zammit (2002), per due ragioni. *In primis*, alcuni casi di esclusività lessicale possono essere reinterpretati come lessemi attestati in lingue semitiche antiche o in aree linguistiche semitiche differenti dalla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale: a questo tipo di reinterpretazione è rivolto un insieme di brevi studi di caso nell'appendice B. In secondo luogo, altri casi di esclusività lessicale possono essere reinterpretati come lessemi attestati nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale:

in altre parole, lessemi del genere sono trasferiti concettualmente da una all'altra delle due categorie di fitonimi coranici ammesse dalla definizione strutturale di arabo preclassico.

Questo tipo di reinterpretazione è realizzata in questa sede tramite due strumenti interpretativi. Da una parte la metatesi che, per il fatto di dover operare su una combinazione di fonemi anziché sul singolo fonema, può essere reputata (cf. sez. 1.1) un sottocaso dello strumento interpretativo della fonotassi. Dall'altra, una versione particolarmente restrittiva della cosiddetta *teoria bilittera* (*théorie bilitère*), la quale rintraccia uno *specifico significato identico in due lessemi che, proprio per la sua specificità, può essere assimilato ad un semema identico nei due lessemi in questione*. Nella misura in cui un semema così caratterizzato è in grado di formare un campo semantico minimo (cf. la fine della sez. 3.3), la teoria bilittera responsabile della sua individuazione può essere reputata un sottocaso dello strumento interpretativo del campo semantico. Fornendo esempi concreti di questa versione restrittiva della teoria bilittera, come le coppie di verbi con consonante debole *w* e *y* in arabo (pre)classico (*banā*, *yabnū* e *banā*, *yabnī* 'costruire' ecc.), Fleisch (1961, 1, 121, 261) pone l'accento sul fatto che essa è empiricamente più accettabile di una sua versione più lasca, la quale ambisce a determinare un *generico significato identico in due lessemi* sotto forma di un più o meno vago nucleo semico comune (cf. Bohas 1997 e gli esempi in nota alla sez. 1.1), e può apparire dubbia ad alcuni studiosi proprio per questa vaghezza.

I fitonimi coranici ricategorizzati da casi di esclusività lessicale a lessemi attestati nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale sulla scorta di metatesi e teoria bilittera restrittiva sono esplicitamente indicati nella sezione seguente, che presenta complessivamente i fitonimi coranici oggetto di analisi in forma di lista (vedasi la tabella 2 poco più oltre). Per contro, i fitonimi coranici ricategorizzati da casi di esclusività lessicale a lessemi attestati in lingue semitiche antiche o in aree linguistiche semitiche differenti dalla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale sono riportati direttamente nell'appendice B. Le due sezioni finali di questo capitolo presentano invece la collazione vera e propria dei fitonimi coranici, essendo una dedicata alle loro attestazioni nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, e l'altra ai casi di esclusività lessicale. In entrambe le sezioni, ogni lemma relativo al singolo fitonimo coranico può includere delle note, che sono reperibili al termine di quel dato lemma.

4.2 Lista

Tabella 2

Lemma	Fitonimo	Ricategorizzazione
Semitico nordoccidentale e meridionale		
1	'aṭl	
2	baṣal	
3	ğid'	
4	ḥabb(ah)	
5	zahrah	
6	šağar(ah)	x
7	'urğün	x
Esclusività lessicale		
8	'ayk(ah)	
9	sidr(ah)	
10	šaṭ'	
11	ḍiğṭ	
12	ṭalḥ	
13	qiṭmīr	
14	nawàn (nawāh)	
15	hāğā yahīğ	
16	yan'	

4.3 Semitico nordoccidentale e meridionale

Lemma 1	'aṭl	(Lemma 11 in Zammit 2002, 69, 447)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 8, 241		
Descrizione 'al-'aṭlu šağarun yušbihu l-ṭarfā'a 'illā 'anna-hu 'a'zamu min-hā wa-'ağwadu min-hā 'ūdan tuṣna'u min-hu l-'aqqāḥu l-ṣufru l-ğjyād		
Traduzione " 'aṭl è un arbusto che somiglia al tamarisco, ma più grande e migliore per [qualità del] legno, da cui si producono eccellenti coppe di colore giallo".		
Parole-chiave <i>šağar, ṭarfā', tuṣna', 'aqqāḥ</i>		

Metodo comparativo	↔	Valori positivo e diacronico del lessema	
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	'ṭl		
-	tamarischi*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	'ašlā	'ēšel	-
-	tamarisco*	albero di tamarisco*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 1		'aṭl		(Lemma 11 in Zammit 2002, 69, 447)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		6	7	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 240					
Descrizione <i>fa-'inna-hu yakūnu fa'lan wa- yakūnu fi l-'asmā'i [...]</i> <i>miṭla ṣaqr</i>					
Traduzione "Si tratta di <i>fa'l</i> , ed occorre nei nomi, [...] es. <i>ṣaqr</i> 'uccello da preda'".					
Parole-chiave <i>fa'l</i>					

Metodo combinatorio (continua)		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significato					
Struttura		↔		Cultura	
Campo semantico immutato				Ambiente (Geografia ecc.)	
Semema					
[zona montuosa] <i>ǧībāl</i>					
Lessemi membri					
' <i>aṭl</i> , ' <i>at'abu</i>					
Fonte <i>Kitāb al-Nabāt</i> , 34					
Descrizione <i>wa-l-'aṭlu yuqālu mā nabata min-hu fi l-ǧībāli fa-hwa nuḍārun wa-l-'at'abu ṣaǧarun yuṣbihu l-'aṭl</i>					
Traduzione "' <i>aṭl</i> ' è uno di quegli [arbusti] che attecchiscono sui monti, ossia il tamarisco, e ' <i>at'abu</i> ' è un arbusto che somiglia allo ' <i>aṭl</i> '".					

Lemma 2	<i>başal</i>	(Lemma 138 in Zammit 2002, 95, 452)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-‘Ayn</i> , 7, 129		
Descrizione <i>‘al-başalu ma‘rūf</i>		
Traduzione “[Il significato di] <i>başal</i> è cosa nota”.		
Parole-chiave -		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge‘ez		Sudarabico Epigrafico	
<i>(başal)</i> ¹		<i>bşl</i>	
(cipolla*)		cipolla*	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>beşlā</i>	<i>buşlā</i>	<i>bāşāl</i>	<i>bşl</i>
cipolla*	cipolla*	cipolla*	cipolla*
Esclusività lessicale		No	

Lemma 2		baṣal		(Lemma 138 in Zammit 2002, 95, 452)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 243					
Descrizione <i>wa-yakūnu fa'alan fi l-'ismi [...] naḥwa ḡabal</i>					
Traduzione “ <i>fa'al</i> occorre nel nome, [...] es. <i>ḡabal</i> ‘monte’”.					
Parole-chiave <i>fa'al</i>					

Lemma 2	<i>başal</i>	(Lemma 138 in Zammit 2002, 95, 452)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ²		
-		
Lessemi membri ³		
-		
Fonte Ibn al-Sikkīt (m. 244/858) <i>apud al-Muḥaşşaş</i> , 12, 6		
Descrizione <i>bābu l-başal 'ibn durayd 'al-darfaşu l-başal 'ibnu l-sikkīt başalun ḥirrif</i>		
Traduzione “La cipolla: [secondo] Ibn Durayd <i>darfaş</i> significa cipolla. [Secondo] Ibn al-Sikkīt significa cipolla piccante”.		
Parole-chiave -		
<p>1 Con ogni probabilità, un prestito dall'arabo: cf. Zammit 2002, 95. Per quanto concerne <i>başal</i>, dunque, tale stato di cose esclude il ge'ez dal retroterra semitico dell'arabo preclassico di combinata matrice nordoccidentale e meridionale (il quale è pertanto formato in questo caso da sudarabico epigrafico, siriano, aramaico, ebraico fenicio).</p> <p>2 Non sussiste, così come non sussiste un campo semantico fondato su questo semema: Ibn al-Sikkīt menziona, oltre al fitonimo arabo per 'cipolla', il solo suo iponimo <i>darfaş</i>.</p> <p>3 Vedasi la nota precedente.</p>		

Lemma 3	ǧīd'	(Lemmi 242 e 254 in Zammit 2002, 119, 122, 456, 457)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 220 <i>Al-Ḥalīl apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 1, 104		
Descrizione <i>wa-l-ǧīd'u l-naḥlatu wa-hwa ǧuṣnu-hā ?</i> <i>ṣāḥību l-'ayn 'al-ǧīd'u sāqu l-naḥlatu wa-l-ǧam'u 'aǧdā'un wa- ǧudū' ?</i>		
Traduzione ¹ “ǧīd' è la palma, ovvero il suo ramo”. “[Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> , ǧīd' è il tronco della palma, al plurale 'aǧdā', ǧudū'”.		
Parole-chiave <i>naḥlah, ǧuṣn, sāq</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>gaz'a</i>	<i>gz'</i>		
segare*	abbattere, intagliare il legno*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>guz'ā</i>	<i>gd'a</i>	<i>geza'</i>	-
tronco, ceppo di un albero abbattuto*	tagliare, abbattere*	tronco, radice*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 3		ǧīd'		(Lemmi 242 e 254 in Zammit 2002, 119, 122, 456, 457)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259					
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'lān fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ǧīd'</i>					
Traduzione "fi'l' occorre nei nomi, [...] es., [...] ǧīd' 'ramo/tronco di palma ²³ ".					
Parole-chiave <i>fi'l</i>					

Lemma 3	ǧīd'	(Lemmi 242 e 254 in Zammit 2002, 119, 122, 456, 457)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ³		
-		
Lessemi membri ⁴		
-		
Fonte		
-		
Descrizione		
-		
Traduzione		
-		
Parole-chiave		
-		
<p>1 Da quanto appare da queste glosse, al-Ḥalīl ha trasmesso due significati discordanti per il fitonimo <i>ǧīd'</i>, che dunque portano all'impossibilità tanto di una sua traduzione esatta quanto di una determinazione univoca del suo campo semantico (oltre, naturalmente, a sollevare un più ampio problema di tradizione testuale). La seconda delle due glosse in questione, ossia 'tronco' (<i>sāq</i>), registra per questo fitonimo il significato assegnatole in genere dai lessicografi arabi: cf. Zammit (2002, 119) e Lane (1863, 2, 396).</p> <p>2 Vedasi la nota precedente.</p> <p>3 Vedasi la nota precedente.</p> <p>4 Vedasi la nota precedente.</p>		

Lemma 4	ḥabb(ah)	(Lemma 298 in Zammit 2002, 132, 458)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 3, 31		
Descrizione <i>wa-yuqālu li-ḥabbi l-rayāḥini ḥibbatun wa-li-l-wāḥidati ḥabbah</i>		
Traduzione “Si dice dei <i>ḥabb</i> ‘chicchi’ delle erbe aromatiche: <i>ḥibbah</i> ‘bacche’, al singolare <i>ḥabbah</i> ”.		
Parole-chiave <i>ḥibbah</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>ḥenbab</i>	<i>ḥb</i>		
bacca*	chicco (di grano), bacca*		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	<i>ḥabbā</i>	-	-
-	chicco (di grano)*	-	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 4		ḥabb(ah)		(Lemma 298 in Zammit 2002, 132, 458)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
<i>(fi'lah per significato collettivo: cfr. ṣāhibu l-'ayn 'al-ḥibbatu ḥabbu l-rayḥān qāla 'ābū ḥanīfah [...] wa-qāla ba'ḍu-hum wāḥidu l-ḥibbati ḥabbah)¹</i>					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 240 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣas</i> , 11, 61-2					
Descrizione <i>fa-'inna-hu yakūnu fa'lan wa- yakūnu fi l-'asmā'i [...] miṭla ṣaqr qāla 'ābū ḥanīfah [...] wa-qāla ba'ḍu-hum wāḥidu l-ḥibbati ḥabbah</i>					
Traduzione “Si tratta di <i>fa'l</i> , ed occorre nei nomi, [...] es. <i>ṣaqr</i> ‘uccello da preda”. “‘Abū Ḥanīfah [...] riferisce che secondo alcuni il singolare di <i>ḥibbah</i> è <i>ḥabbah</i> ”.					
Parole-chiave <i>fa'l</i>					

Lemma 4	ḥabb(ah)	(Lemma 298 in Zammit 2002, 132, 458)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
1) [zona montuosa nel Nağd] <i>ğibāl nağd</i> 2) [coltivazione] <i>burr, ša'ir</i> 3) [(deserto)] <i>buzūr al-šahrā</i> ²		
Lessemi membri		
1) ḥabbat <i>al-ḥadrā</i> , <i>tamām</i>] 2) ḥabb , <i>ḥiṭnah</i> , <i>quṭn</i>] 3) (<i>ḥibbah</i> , <i>rayḥān</i>)		
Fonte <i>Kitāb al-Nabāt</i> , 24 Ibn al-Sikkīt (m. 244/858) <i>apud al-Muḥaššaṣ</i> , 10, 201 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaššaṣ</i> , 11, 61-2		
Descrizione <i>wa-mim-mā yanbutu bi-ğibāli nağdin-i l-ṭamāmu [...] wa-l-buṭm wa-hwa ḥabbatu l-ḥadrā'</i> <i>šāhibu l-'ayn 'al-ḥibbatu ḥabbu l-rayḥān qāla 'abū ḥanīfah [...] wa-qāla ba'du-hum wāhidu l-ḥibbati ḥabbah 'ibnu l-sikkīt 'al-ḥibbatu buzūru l-šahrā' qāla fa-'ammā l-ḥabbatu fa-min-a l-ḥiṭnah</i> <i>'ağnās al-burr wa-l-ša'ir abū ḥanīfah min 'ağnāsi l-burri l-burğāniyyatu wa-hya nabilatu l-ḥabb [...] wa-l-maḥmūlatu wa-hya ḥiṭnatun gābrā'u mudahrağatun ka-'anna-hā ḥabbu quṭn [...] 'abū ḥanīfah wa-min 'ağnāsi l-ša'iri l-'arabiyyu wa-hwa 'abyaḍu [...] wa-ḥabbu-hu kibār</i>		
Traduzione “Tra ciò che germoglia sui monti del Nağd vi è [il genere di graminacea] <i>ṭamām</i> ed il <i>buṭm</i> , ovvero la <i>ḥabbat al-ḥadrā'</i> “bacca del terebinto”. “[Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn, ḥibbah</i> sono i <i>ḥabb</i> dell'erba aromatica, ³ mentre 'Abū Ḥanīfah [...] riferisce che secondo alcuni il singolare di <i>ḥibbah</i> è <i>ḥabbah</i> . [Secondo] Ibn al-Sikkīt <i>ḥibbah</i> sono le sementi del deserto. Quanto a <i>ḥabbah</i> , egli riferisce che si dice del grano”. “Specie di grano e d'orzo: [...] [Secondo] 'Abū Ḥanīfah tra le specie di grano vi sono la <i>burğāniyyah</i> , ossia una specie i cui <i>ḥabb</i> sono particolarmente eccellenti; la <i>maḥmūlah</i> , ossia una specie di grano dai <i>ḥabb</i> color polvere ed arrotondati, come quelli del cotone. [Secondo] 'Abū Ḥanīfah tra le specie d'orzo vi è l'[orzo] arabo, ossia un orzo biancheggiante, dai grandi <i>ḥabb</i> ”.		
Parole-chiave <i>ğibāl nağd, tamām, buṭm, ḥabbat al-ḥadrā', ḥibbah, rayḥān, buzūr al-šahrā', burr, ša'ir, ḥabb, ḥiṭnah, quṭn</i>		
1 Questo campo semantico immutato è posto tra parentesi poiché non interessa direttamente il fitonimo coranico <i>ḥabb(ah)</i> , ma un fitonimo ad esso collegato nel paradigma, che tuttavia non occorre nel Corano (forse un'antica variante che ha subito specializzazione semantica). 2 Questa irregolarità fonotattica a livello vocale è posta tra parentesi poiché non interessa direttamente il fitonimo coranico <i>ḥabb(ah)</i> , ma un fitonimo ad esso collegato nel paradigma, che tuttavia non occorre nel Corano (forse un'antica variante che ha subito specializzazione semantica). Vedasi anche il lemma dedicato ad <i>'aykah</i> per la medesima irregolarità. 3 In questo caso il <i>Kitāb al-'Ayn</i> ed il <i>Muḥaššaṣ</i> concordano sostanzialmente rispetto alla glossa ḥaliliana di <i>ḥabb</i> .		

Lemma 5	zahrāh	(Lemma 659 in Zammit 2002, 210-1, 472)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 4, 13		
Descrizione <i>'al-zahratu nawratu kulli nabāt wa-zahratu l-dunyā ḥusnu-hā wa-bahġatu-h</i>		
Traduzione “ <i>zahrāh</i> è il fiore di qualsiasi pianta, mentre <i>zahrat al-dunyā</i> ¹ è la bellezza e lo splendore della vita terrena”.		
Parole-chiave <i>nawrah, nabāt</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>tazaḥara</i>	-		
gloriarsi*	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>zahrā</i>	<i>zīh^arā</i>	<i>zōhar</i>	-
splendore*	luna, chiaro di luna*	lucentezza, brillantezza*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 5		zahrah		(Lemma 659 in Zammit 2002, 210-1, 472)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 240					
Descrizione <i>fa-'inna-hu yakūnu fa'lan wa- yakūnu fi l-'asmā'i [...]</i> <i>miṭla ṣaqr</i>					
Traduzione "Si tratta di <i>fa'l</i> , ed occorre nei nomi, [...] es. <i>ṣaqr</i> 'uccello da preda'".					
Parole-chiave <i>fa'l</i>					

Lemma 5	zahrāh	(Lemma 659 in Zammit 2002, 210-1, 472)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ²		
[candore, brillantezza] <i>bayāḍ, nūr, bahğah</i> ???		
Lessemi membri ³		
<i>zahr(ah)</i> , <i>nawr(ah)</i>		
Fonte		
Ignota, apud <i>al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 10, 220		
Descrizione		
<i>wa-za'ama ba'du 'ahli l-'ilmi 'anna l-zahra-smun li-mā kāna min-a l-nawri 'abyaḍu fa-qaḍ ḍahaba 'ilā 'anna l-zahrata l-bayāḍu wa-'anna l-'abyaḍa yuqālu la-hu l-'azharu wa-laysa ḥāḍā kamā ḍahaba 'ilay-hi wa-lakinna-hu min qawli-him [...]</i> <i>zahratu l-dunyā 'inna-mā hiya ḥusnu-hā wa-bahğatu-hā</i>		
Traduzione		
“Alcuni dotti ritengono che <i>zahr</i> sia il nome del fiore ' <i>abyaḍ</i> 'candido, brillante', ed infatti essi sono del parere che <i>zahrāh</i> significhi <i>bayāḍ</i> 'candore, brillantezza' e che ' <i>abyaḍ</i> 'candido, brillante' si possa anche dire ' <i>azhar</i> . Tuttavia, le cose non stanno come essi ritengono, ed anzi quando gli Arabi dicono <i>zahrāt al-dunyā</i> in riferimento alla vita terrena si intende piuttosto la sua bellezza ed il suo splendore”.		
Parole-chiave		
<i>zahr(ah)</i> , <i>nawr</i> , ' <i>abyaḍ</i> , <i>bayāḍ</i> , <i>zahrāt al-dunyā</i> , <i>ḥusn</i> , <i>bahğah</i>		
1 L'intera espressione costituisce <i>hapax</i> nel Corano (cf. <i>Cor</i> 20, 131).		
2 Semema e campo semantico in questo caso non possono essere determinati con esattezza per due ragioni. In <i>primis</i> , il semema [candore, brillantezza] può essere ascritto a <i>zahr(ah)</i> sulla scorta di fonti riportate genericamente da Ibn Sīdah (<i>ba'du 'ahli l-'ilm</i>), e pertanto di collocazione cronologica ignota. Del resto, la stessa interpretazione dell'attributo ' <i>abyaḍ</i> , riferito a <i>zahr(ah)</i> , in termini di 'candido, brillante' soffre dello stesso problema, in quanto basata sull'uso sostantivato dell'aggettivo in questione, ossia 'argento', registrato da fonti lessicografiche tarde (cf. Lane 1863, 1, 283) senza riscontro diretto nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> . In secondo luogo, il sostantivo <i>nawr(ah)</i> che al-Ḥalīl utilizza nella parafrasi di <i>zahr(ah)</i> può essere incluso nel campo semantico di quest'ultimo, fondato sul semema [candore, brillantezza] su base meramente intuitiva, ossia per la sua affinità di significante con <i>nūr</i> 'luce', ma si tratta di un'affinità comunque non supportata dai numerosi <i>muğannas</i> collazionati e tradotti in Lane (1863, 8, 2865), né dal corposo <i>mubawwab al-Muḥaṣṣaṣ</i> , almeno stando ad una ricerca testuale condotta sulla versione digitale di quest'opera disponibile presso il sito <i>Alwaraq</i> . Si noterà, infine, che nello stesso <i>al-Muḥaṣṣaṣ</i> Ibn Sīdah si dichiara scettico (<i>wa-laysa ḥāḍā kamā ḍahaba 'ilay-hi</i>) riguardo all'assegnazione dell'attributo ' <i>abyaḍ</i> (in termini moderni, semema) a <i>zahr(ah)</i> , soprattutto laddove il fitonimo in esame cooccorre con <i>dunyā</i> nell'espressione <i>zahrāt al-dunyā</i> , cosicché egli rifiuta implicitamente un nesso tra il significato di 'candore, brillantezza' (' <i>abyaḍ</i> , <i>bayāḍ</i>) e quello di 'splendore (della vita terrena)' (<i>ḥusn</i> , <i>bahğah</i>), contrariamente a quanto si propone speculativamente in questa sede. Ad ogni modo, secondo l'ipotetica interpretazione avanzata nel presente lavoro, l'accezione astratta di <i>zahr(ah)</i> ('splendore') coincide in sostanza con il semema [candore, brillantezza] che occorre anche nella sua accezione concreta di fitonimo, e di conseguenza la prima accezione, astratta, precederebbe diacronicamente la seconda, concreta, non il contrario.		
3 Vedasi la nota precedente.		

Lemma 6	šağar(ah)	(Lemmi 766-7 in Zammit 2002, 234-5, 476) ¹
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 31-2		
Descrizione <i>wa-yuqālu šağaratun wa-šağarātun wa-šağar [...] wa-yuqālu summiya l-šağaru li-'iḥtilāfi 'ağṣāni-hi wa-duḥūli ba'di-hā fi ba'd</i>		
Traduzione "Si dice <i>šağarah</i> , <i>šağarāt</i> , <i>šağar</i> 'arbusto, arbusti, gruppo di arbusti' [...] e si dice anche che è stato denominato <i>šağar</i> per il fatto che le sue escrescenze possano essere sia separate sia intrecciate".		
Parole-chiave <i>šağarah</i> , <i>šağarāt</i> , <i>šağar</i> , <i>'iḥtilāf</i> , <i>'ağṣān</i> , <i>duḥūl</i> <i>ba'di-hā fi ba'd</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>'ašgara</i>	-		
intrapolare, catturare in una rete*	-		
Semitico nordoccidentale ²			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
<i>s^orag</i>	<i>s^orīg^etā</i>	<i>šārag</i>	-
intrecciare, aggrovigliare*	rete*	aggrovigliarsi*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 6		šāğar(ah)		(Lemmi 766-7 in Zammit 2002, 234-5, 476)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
3	3		-	-	
Vocalica					
<i>fa'al</i> per significato collettivo femminile anziché maschile: cf. <i>taqūlu huwa l-'adam</i> vs. <i>wa-'ahlu l-hiğāzi yaqūlūna hādīhi l-šāğar</i>					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 243 Yūnus Ibn Ḥabīb (m. 182/798) <i>apud Kitāb</i> , 3, 624-5 (v. anche Fleisch 1961, 1, 305-6) <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 31					
Descrizione <i>wa-yakūnu fa'alan fi l-'ismi [...] naḥwa ḡabal</i> <i>'ismun yaqa'u 'alā l-ḡamī'i wa-lam yukassar 'alay-hi wāḥidu-hu wa-lakinna-hu bi-manzilati qawmin wa-nafarin wa-ḡawdin 'illā 'anna lafza-hu min lafzi wāḥidi-hi [...] taqūlu huwa l-'adam wa-hāḡā 'adīm wa-nažīru-hu 'afīqun wa-'afaqun wa-'amūdun wa-'amad wa-qāla yūnus yaqūlūna huwa l-'amad wa-'ahlu l-hiğāzi yaqūlūna hādīhi l-šāğar</i>					
Traduzione “ <i>fa'al</i> occorre nel nome, [...] es. <i>ḡabal</i> ‘monte’”. “Un nome che denota una pluralità, ma il cui singolare non possiede plurale fratto. Piuttosto, tale nome si comporta [per significato collettivo] come <i>qawm</i> ‘gente’ etc. senonché il suo significante è come il significante del singolare. [...] Si accorda <i>'adam</i> ‘pelli conciate’, collettivo di <i>'adīm</i> ‘pelle conciata’ al maschile singolare, e lo stesso vale per <i>'afaq</i> ‘pelli semiconciate’, collettivo di <i>'afīq</i> ‘pelle semiconciata’, e <i>'amad</i> ‘picchetti da tenda’, collettivo di <i>'amūd</i> ‘picchetto da tenda’ (infatti Yūnus riferisce che gli [Arabi] accordano <i>'amad</i> ‘picchetti da tenda’ al maschile singolare). “Nella parlata della gente dello Ḥiğāz [il collettivo] <i>šāğar</i> è accordato al femminile singolare”.					
Parole-chiave <i>fa'al</i> , <i>huwa l-'adam</i> , <i>hādīhi l-šāğar</i>					

Lemma 6	šağar(ah)	(Lemmi 766-7 in Zammit 2002, 234-5, 476)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[mutamento climatico invernale] <i>yabqà</i> , 'urūmah, 'alà l-šitā'		
Lessemi membri		
šağar(ah) ³ , baql		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 31 ⁴		
Descrizione <i>wa-farqun mā bayna l-šağari wa-l-baqli 'anna l-šağara yabqà la-hu 'urūmatun 'alà l-šitā'i wa-lā yabqà li-l-baqli šay'</i>		
Traduzione "Una differenza tra <i>šağar</i> 'arbusti' e <i>baql</i> 'erbe' è che la radice degli uni sopravvive all'inverno, mentre nulla delle altre sopravvive ad esso".		
Parole-chiave <i>šağar</i> , <i>baql</i> , 'urūmah, šitā', (lā) <i>yabqà</i>		
<p>1 Vedasi la nota successiva.</p> <p>2 A differenza di quanto avviene per lo zoonimo coranico <i>ğanāḥ</i>, per questo fitonimo Zammit (2002, 234-5) si serve di un'applicazione non basilare del metodo comparativo, che prevede lo strumento interpretativo della metatesi a fianco di quello tradizionale delle corrispondenze fonetiche. Questa versione di metodo comparativo gli consente di collegare il verbo <i>šağara</i> 'essere interconnesso' (e, metaforicamente, 'essere intricato, oggetto di controversia') non solo ad un verbo affine per significante e significato in ge'ez, ma anche a verbi e sostantivi affini per significato in semitico nordoccidentale, i quali presentano tuttavia una differente disposizione delle consonanti radicali. Zammit (2002, 234-5) propende inoltre per un trattamento separato del verbo <i>šağara</i> e del fitonimo <i>šağar(ah)</i> data la loro divergenza di significato, ravvisando nel fitonimo <i>šağar(ah)</i> un caso di esclusività lessicale. In questa sede si opta invece per un trattamento unificato di <i>šağar(ah)</i> e <i>šağara</i>, con la conseguente riconducibilità dell'uno al retroterra semitico nordoccidentale e meridionale dell'altro, in considerazione della ponderata valutazione di portata e limiti del metodo comparativo affrontata nella sez. 2.2.3. Secondo tale valutazione, le divergenze semantiche tra lessemi delle lingue oggetto di comparazione non ne falsificano la relazione di parentela che il metodo comparativo stabilisce grazie alle loro corrispondenze fonetiche. Simili divergenze esulano piuttosto dal metodo comparativo e saranno investigate dal metodo isolatorio (cf. il concetto di <i>overetymological approach</i> discusso nella sez. 2.2.3), che in effetti riduce la divergenza semantica tra <i>šağar(ah)</i> e <i>šağara</i> fornendone un plausibile nesso, schematizzabile nella forma seguente: <i>šağar(ah)</i> 'arbusto' è ogni pianta in cui sono percepibili escrescenze che si intrecciano (<i>šağara</i>). Si rimanda alla glossa di al-Ḥalil riprodotta in questo lemma per dettagli. Vedasi inoltre il lemma dedicato a <i>ğanāḥ</i>.</p> <p>3 Come da nota precedente, nel presente lavoro si reputa la connessione di <i>šağar(ah)</i> a <i>šağara</i> etimologica, e non paretimologica: di conseguenza, in virtù della funzione delimitativa del mutamento linguistico (cf. sez. 2.2.3) è lecita l'interpretazione che il semema [clima invernale] estrapolato da <i>šağar(ah)</i> grazie al passo del <i>Kitāb al-'Ayn</i> (6, 31) si sia preservato immutato.</p> <p>4 La presenza di questo campo semantico immutato (ossia, i cui lessemi non sono oggetto di paretimologia) nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> dispensa dalla ricerca di esso nei <i>mubawwab</i> compendiate nel <i>Muḥaṣṣaṣ</i> di Ibn Sīdah. Il <i>Kitāb al-Nabāt</i> utilizza entrambi i lessemi senza tuttavia inserirli in un campo semantico dedicato.</p>		

Lemma 7	'urġūn	(Lemmi 986-7 in Zammit 2002, 284, 485) ¹
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 224 <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 320 <i>Tāġ al-'Arūs</i> , 6, 99		
Descrizione <i>wa-'araġa ya'ruġu 'urūġan 'ay ṣa'ida [...] wa-n'araġa l-ṭariqu wa-l-bi'ru wa-l-wādī 'idā māla wa-mun'araġu-hu ḥaytu yamilu yamnatan wa-yasratan [...] wa-l-'aranġaġu-smu ḥimyarin wa-ṣtiqāqu-hu min-a l-'arġ 'al-'urġūnu 'aṣlu l-'idqi wa-hwa 'aṣfaru 'arīḍun yuṣbihu l-hilāla 'idā-nmaḥaqa wa-l-'urġūnu ḍarḅun min-a l-kam'ati qadra ṣibrin 'aw duwayna ḍalika wa-hwa ṭayyibun mā dāma ġaḍḍan raṭḅan wa-l-ġam'u l-'arāġin 'al-'urġūnu li-'in'irāġi-hi wa-ṭawḅun mu'arġanun fi-hi ṣuwaru l-'arāġini qultu ḥādā 'idā qīla bi-ziyādati l-nūn</i>		
Traduzione “ <i>‘araġa ya'ruġu 'urūġan</i> significa ‘salire’. [...] <i>‘in'araġa</i> ‘pendere, essere incurvato’ si dice di strada, pozzo o corso di fiume qualora sia inclinato, e dunque <i>mun'araġ</i> ‘luogo in pendenza’ è laddove strada, pozzo, o corso di fiume si inclinano sul lato destro o sul lato sinistro [...] <i>‘aranġaġ</i> è un altro nome di Ḥimyar [mitico eponimo dello Yemen], derivante da <i>‘arġ</i> ‘salire’”. “ <i>‘urġūn</i> , al plurale <i>‘arāġīn</i> , è il racemo della palma, di colore giallo, ampio e rassomigliante alla luna quando quest’ultima si assottiglia divenendo luna crescente; <i>‘urġūn</i> è anche una specie di tartufo della misura di una spanna o poco meno, di buon sapore finché è tenero e fresco”. “ <i>‘urġūn</i> è così detto per il suo <i>‘in'irāġ</i> ‘essere incurvato, ricurvo’ (mentre di un abito si dice <i>mu'arġan</i> se reca immagini di più <i>‘urġūn</i>), ed aggiungo che se si assume il [significato di <i>‘in'irāġ</i> per <i>urġūn</i> , allora in quest’ultimo] la <i>n</i> è un affisso”.		
Parole-chiave <i>‘araġa, ṣa'ida, ‘aranġaġ, min-a l-'arġ, yuṣbih, hilāl, ‘inmaḥaqa, kam'ah, li-'in'irāġi-h, ziyādat al-nūn</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
<i>‘araga</i>	-		
ascendere?*	-		
Semitico nordoccidentale ²			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	^{as} <i>rūgā</i>	-
-	-	terrazza con giardino?*	-
Esclusività lessicale		No	

Lemma 7		'urġūn		(Lemmi 986-7 in Zammit 2002, 284, 485)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
-	-		-	-
Vocalica				
<i>fʷlūn</i> come sequenza fonotattica di limitato impiego nei nomi e non codificata da Sībawayhi: cf. Guidi (1879, 600; vedasi anche Fleisch 1961, 1, 454).				
Fonte <i>Tāġ al-'Arūs</i> , 35, 396				
Descrizione <i>wa-'in kāna fī-hi ma 'na l-'in'irāġi fa-qad kāna l-qiyāsu</i> <i>'alā hāġā 'an takūna nūnu 'urġūnin zā'idatan ka-ziyādati-hā fī zaytūna</i>				
Traduzione “Se il significato di <i>'in'irāġ</i> fosse insito in <i>'urġūn</i> , allora le regole morfologiche deriverebbero quest'ultimo [dal morfema radicale 'R Ġ] con aggiunta di <i>n</i> come infisso, al pari di quanto avviene per <i>zaytūna</i> [derivato dal morfema radicale <i>Z Y T</i> con aggiunta di <i>n</i> come infisso]”.				
Parole-chiave <i>nūn 'urġūn, zā'idah, zaytūna</i>				

Lemma 7	'urğūn	(Lemmi 986-7 in Zammit 2002, 284, 485)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
Vedasi lemma šaṭ ⁴³		
Lessemi membri		
Vedasi lemma šaṭ ⁴⁴		
Fonte		
'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣas</i> , 12, 2		
Descrizione		
<i>mā yuṣākilu l-kam'ata mim-mā huwa fi ṭarīqi-hā 'abū ḥanīfah mim-mā yadḥulu fi-hā wa-laysa min-hā l-'urğūnu wa-hwa ṭawīlun yakūnu šībran wa-'aqṣara wa-qad 'adḥala-hu qabla hādā fi l-kam'ah</i>		
Traduzione		
“[Vegetali] inclusi nella specie del <i>kam'ah</i> ‘tartufo’ per la loro rassomiglianza ad esso: della lunghezza di un palmo, o poco meno, ‘ <i>urğūn</i> è tra i [vegetali] inclusi in quella specie, per quanto non vi appartenga, secondo [‘Abū Ḥanīfah] (che lo ha già incluso in precedenza nella specie del <i>kam'ah</i> ‘tartufo’)”.		
Parole-chiave		
<i>kam'ah</i> , ' <i>urğūn</i>		

Lemma 7	'urġūn	(Lemmi 986-7 in Zammit 2002, 284, 485)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significante, significato		
Struttura	↔	Cultura
Fonotassi e campo semantico in paretimologia		Storia
Indotto*		Induttore*
'urġūn		'in'irāġ
Evento precedente*		Evento successivo*
-		-
Campo semantico <i>ex ante</i>		Campo semantico <i>ex ante</i>
[salire, crescere] <i>ša'ida</i>		[incurvarsi] 'in'irāġ
Fonotassi parzialmente identica <i>ex ante</i>		
'R Ġ + n		
Campo semantico identico <i>ex post</i> (da Induttore)		
'urġūn = [incurvarsi]		
Note		
Nessuna informazione storica correlata		
<p>1 Vedasi la nota successiva.</p> <p>2 Zammit (2002, 287) reputa 'urġūn un caso di esclusività lessicale, mentre in questa sede esso è analizzato come riconducibile al verbo coranico 'araġa 'salire', e tramite quest'ultimo, al retroterra semitico di congiunta matrice nordoccidentale e meridionale, che è al cuore della definizione di arabo preclassico del presente lavoro. Tale analisi è guidata da due ordini di ragioni, entrambe desunte dal <i>Kitāb al-'Ayn</i>. La prima, relativa al significante, è che nell'opera in questione 'aranġaġ, un sostantivo provvisto di affisso n e, al contempo, difficilmente assimilabile alle sequenze fonotattiche dell'arabo preclassico, è ricollegato direttamente al verbo 'araġa 'salire'. Istruttivo al riguardo è anche che i due passi del <i>Tāġ al-'Arūs</i> menzionati nel presente lemma descrivono il sostantivo 'urġūn esattamente come provvisto di affisso n e, al contempo, difficilmente assimilabile alle sequenze fonotattiche dell'arabo preclassico: la <i>cooccorrenza</i> di queste due proprietà del significante (piuttosto che le due proprietà in sé e per sé) ne legittimano per estensione la stessa derivazione da 'araġa di 'aranġaġ. La seconda ragione che può indurre a derivare 'urġūn da 'araġa è da ricercarsi sul piano del significato. Nell'accezione di racemo (infiorescenza) della palma, 'urġūn costituisce una protuberanza del tronco di questo arbusto, al pari della spata, anch'essa una sua infiorescenza, come discusso a proposito del termine <i>ṭal'</i>, in nota al lemma dedicato al fitonimo coranico <i>ṭalḥ</i>. Si osserva infatti a quel proposito che anche la spata (infiorescenza) della palma è verosimilmente concepita nell'immaginario collettivo di età preislamica come un elemento che 'sale', 'risale' (<i>ṭal' < ṭala'a</i>) dalla palma e, su questa scorta, pare sensato costruire un parallelo etimologico tra <i>ṭal'</i> e 'urġūn, che ne valorizza la comune natura di infiorescenza e protuberanza, in forza del quale 'urġūn è un elemento che, nell'immaginario collettivo di epoca preislamica, 'sale', 'risale' (cf. 'araġa) dalla palma, alla stessa stregua di <i>ṭal'</i>. Pare altrettanto sensato proporre la medesima interpretazione per 'urġūn nell'accezione di tartufo, dal momento che anche questo vegetale era concepito in età preislamica come una protuberanza e, in certa misura, un'infiorescenza, come si evince dal rapporto di sinonimia intercorrente tra 'aṣṭa'a 'spuntare' riferito a <i>kam'ah</i> 'tartufo' e 'aṭraḥa 'germogliare', riferito a <i>zar'</i> 'seme', per il quale si rimanda al lemma dedicato al lessema coranico <i>ṣaṭ'</i>.</p> <p>3 Grazie alla sua accezione di specie particolare di tartufo (<i>ḍarb min-a l-kam'ah</i>), il fitonimo coranico 'urġūn si qualifica come un iponimo di <i>kam'ah</i> e, in quanto tale, ricade nel campo semantico di cui quest'ultimo è parte, illustrato nella cornice del lemma <i>ṣaṭ'</i>.</p> <p>4 Vedasi la nota precedente.</p>		

4.4 Esclusività lessicale

Lemma 8	'ayk(ah)¹	(Lemma 91 in Zammit 2002, 85, 450)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 423 'Abū 'Ubayd (m. 224/838) in Nawas 2005, 53		
Descrizione <i>'al-'aykātu ġaydatun tunbitu l-sidra wa-l-'arāka wa-naḥwa-humā min nā'imi l-šaġar waġadnā fi ba'ḍi l-tafsīri 'anna laykata-smun li-l-qaryati wa-l-'aykātu l-bilādu kullu-hā ka-makkata wa-bakkah</i>		
Traduzione “'aykah è un boschetto in cui allignano il <i>sidr</i> 'cespuglio di loto', lo <i>'arāk</i> ed altri arbusti teneri consimili”. “Abbiamo riscontrato in qualche commentario che <i>laykah</i> è un nome di villaggio, mentre <i>'aykah</i> è tutto il Paese, come Makkah e Bakkah”.		
Parole-chiave <i>ġaydah, sidr, 'arāk, šaġar, qaryah, bilād</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 8		'ayk(ah)		(Lemma 91 in Zammit 2002, 85, 450)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
-	-		-	-	
Vocalica					
<i>fa'lāh</i> per significato collettivo: cfr. <i>bi-manzilati qawmin [...]</i> 'illā 'anna lafza-hu min lafzi wāḥidi-hi, ḡamā'atu l-'ārāk					
Fonte					
<i>Kitāb</i> , 3, 624 (v. anche <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 420; 6, 191) ² 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣas</i> , 11, 45					
Descrizione					
<i>'ismun yaqa'u 'alā l-ḡamī'i wa-lam yukassar 'alay-hi wāḥidu-hu wa-lakinna-hu bi-manzilati qawmin wa-nafarin wa-ḡawdin 'illā 'anna lafza-hu min lafzi wāḥidi-hi [...]</i> wa-za'ama l-ḡalīlu 'anna miṭla ḡalika l-kam'atu wa-ka-ḡalika l-ḡab'atu wa-lam yukassar 'alay-hi kam' 'abū ḡanīfah 'al-'aykatu ḡamā'atu l-'ārāk					
Traduzione					
“Un nome che denota una pluralità, ma il cui singolare non possiede plurale fratto. Piuttosto, tale nome si comporta [per significato collettivo] come <i>qawm</i> ‘gente’ etc. senonché il suo significante è come il significante del singolare. [...] Al-Ḥalīl sosteneva che <i>kam'ah</i> e <i>ḡam'ah</i> sono nomi del genere, poiché il loro singolare, es. <i>kam'</i> , non possiede plurale fratto”. “[Secondo] 'Abū Ḥanīfah, <i>'aykah</i> è una collettività di <i>'ārāk</i> ”.					
Parole-chiave					
<i>ḡamī'</i> , <i>kam'ah</i> , <i>ḡab'ah</i> , <i>'aykah</i> , <i>ḡamā'ah</i> , <i>'ārāk</i>					

Lemma 8	'ayk(ah)	(Lemma 91 in Zammit 2002, 85, 450)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
1) [appezzamento di arbusti] <i>riḥāb</i> 2) [selva, boschetto] <i>'aykah</i> ³		
Lessemi membri		
1) <i>raḥbat min ṭamām </i> , <i>'aykat 'at </i> 2) <i>'arāk sidr at </i>		
Fonte Ibn Durayd (m. 321/933) ⁴ in <i>al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 43 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) in <i>al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 45 Ignoti cronologicamente coevi o precedenti ad al-Ḥalīl ⁵ <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 45 (cf. <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 243)		
Descrizione <i>'asmā'u riḥābi l-ṣāḡar</i> <i>'ibnu durayd raḥbatun min ṭamām wa-'aykatu 'at </i> <i>'abū ḥanīfah 'al-'aykatu ḡamā'atu l-'arāk</i> <i>wa-ḡila 'al-'aykatu ḡaydatun tunbitu l-sidra wa-l-'arāka wa-naḥwa-humā min karīmi l-ṣāḡar</i>		
Traduzione “Nomi di appezzamenti di arbusti: [Essi sono] <i>raḥbatun min ṭamām</i> ‘appezzamento di graminacee’ e <i>'aykat 'at </i> ‘boschetto di tamarischi’”. “[Secondo] 'Abū Ḥanīfah, <i>'aykah</i> è una collettività di <i>'arāk</i> ”. “ <i>'aykah</i> è un boschetto in cui allignano il <i>sidr</i> ‘cespuglio di loto’, lo <i>'arāk</i> ed altri arbusti rigogliosi consimili”.		
Parole-chiave <i>riḥāb, ṣāḡar, raḥbah, ṭamām, 'aykat 'at , ḡamā'at al-'arāk, ḡaydah, sidr, 'arāk</i>		

Lemma 8	'ayk(ah)	(Lemma 91 in Zammit 2002, 85, 450)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significante, significato		
Struttura	↔	Cultura
Fonotassi e campo semantico in paretimologia		Storia
Indotto*	Induttore*	
'aykah	makkah	
Evento precedente*	Evento successivo*	
Civiltà non necessariamente desertica	Civiltà sedentaria e/o urbana	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
[selva, boschetto] <i>ǧaydah</i>	[vasto agglomerato urbano] <i>bilād</i>	
Fonotassi parzialmente identica <i>ex ante</i>		
<i>fa'lah</i>		
Campo semantico identico <i>ex post</i> (da Induttore)		
'aykah = [vasto agglomerato urbano]		
Note		
-		
<p>1 Vedasi anche la discussione di questo lessema alla fine della sez. 2.2.1.2.</p> <p>2 Vedasi anche Fleisch 1961, 1, 302, 2.</p> <p>3 A differenza di tutti gli altri fitonimi coranici, i quali fungono da lessemi membri dei campi semantici studiati nella sez. 4.3 e nella presente sezione, 'ayk(ah) 'selva, boschetto' funge da semema fondante di un campo semantico. Per questa sua peculiare condizione, esso sfugge alla doppia funzione delimitativa del mutamento linguistico che assicura idealmente il non mutamento semantico di (parti di) due lessemi membri di un campo semantico (cf. la fine della sez. 2.2.3), ed è pertanto esposto ad un problema di potenziale manipolazione semantica nelle fonti lessicografiche antiche (cf. sez. 2.2.3). Purtroppo, nell'appena menzionata glossa del <i>Kitāb al-'Ayn</i> (3, 262) il fitonimo 'ayk(ah) occorre nella collocazione 'aykat 'atīl 'boschetto di tamarischi' la quale, data la natura di fissità e conservatività tipica delle collocazioni (vedasi l'inizio della sez. 1.2 e Crystal 2008, 86-7), lo preserva plausibilmente dal mutamento linguistico avviando al problema di manipolazione in questione. Di conseguenza, 'ayk(ah) può qualificarsi come semema idealmente immutato in diacronia, il quale è comune a vari fitonimi ('arāk, sidr, 'atīl, etc.) entro un campo semantico. Del resto, a conferma di una simile interpretazione è, per via indipendente, la natura non paretimologica dell'accezione 'selva, boschetto' di 'ayk(ah), approfondita al termine della sez. 2.2.3 e ripresa schematicamente in questo lemma.</p> <p>4 Questa fonte lessicografica è più tarda di quelle in genere utilizzate (cf. sez. 1.3), ma l'antichità del materiale lessicale relativo ad 'aykah in essa registrato è garantito dal carattere di collocazione ('aykat 'atīl): vedansi le due note precedenti.</p> <p>5 Il periodo di redazione del <i>Kitāb al-'Ayn</i> (qui ritenuto affidabile sulla falsariga di Baalbaki 2014, 283-92: cf. sez. 3.2) costituisce il <i>terminus ad quem</i> per la collocazione cronologica degli ignoti compilatori di questa glossa, poiché nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> essa è riportata in termini sostanzialmente identici a quelli appena citati del <i>Muḥaṣṣaṣ</i>. Il passo interessato del <i>Kitāb al-'Ayn</i> è citato all'inizio di questo lemma.</p>		

Lemma 9	<i>sidr(ah)</i>			(Lemma 436 in Zammit 2002, 218, 473)
Metodo comparativo	↔			Valori positivo e diacronico del lessema
Significante				
Semitico meridionale				
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico		
-		-		
-		-		
Semitico nordoccidentale				
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio	
-	-	-	-	
-	-	-	-	
Esclusività lessicale		Sì		

Metodo isolatorio	↔			Valori positivo e diacronico del lessema
Significato				
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 7, 224-5 <i>Lisān al-'Arab</i> , 3, 1976 (v. anche Lane 1863, 4, 1333)				
Descrizione ' <i>al-sidru šağarun ḥamlu-hu l-nabiq u-wa-l-wāḥidatu bi-l-hā'i wa-waraqū-hu ḡasūlun wa-sidratu-l-muntahā fi l-samā'i l-sābi'ati lā tuḡāwizu-hā malakun wa-lā nabīyyun qad 'ažallati l-samawāti wa-l-ḡannah [...] wa-sadara ša'ra-hu yasduru-hu sadran 'iḡā 'arsala-hu [...] wa-hwa ka-l-sadli li-l-ṭawb [...] wa-l-sidru l-ṭawbu bi-luḡati l-qawm wa-l-sidlu wa-l-sudlu l-sitru wa-ḡam'u-hu 'asdālun wa-sudūl</i>				
Traduzione "sidr 'loto', al singolare <i>sidrah</i> 'cespuglio di loto', è un arbusto il cui frutto è [detto] <i>nabiq</i> e la cui foglia è [usata come] detergente; la cosiddetta <i>sidrat al-muntahā</i> 'cespuglio di loto del confine', sita nel settimo cielo, non può essere valicata né da un angelo né da un profeta, poiché essa scherma i cieli ed il paradiso. [...] Si dice <i>sadr</i> in riferimento all'atto di lasciar cadere i capelli sciogliendoli [...], come si dice <i>sadl</i> in riferimento all'atto di lasciar cadere un <i>ṭawb</i> 'vestito, velo o simili', cosicché <i>sidr</i> significa appunto <i>ṭawb</i> 'vestito, velo o simili' nella parlata di una qualche comunità". "sidl e sudl significano <i>sitr</i> 'velo', al plurale 'asdāl e sudūl".				
Parole-chiave <i>sidr, šağar, sidrah, 'ažallat, luḡat al-qawm, sidl</i>				

Lemma 9		<i>sidr(ah)</i>		(Lemma 436 in Zammit 2002, 218, 473)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
4	5		5	7
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb, 4, 259</i>				
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'l-lan fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ǧīd'</i>				
Traduzione "fi'l occorre nei nomi , [...] es. [...] ǧīd' 'ramo/tronco di palma' ¹ ".				
Parole-chiave <i>fi'l</i>				

Metodo combinatorio (continua)		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significato				
Struttura		↔		Cultura
Campo semantico immutato ²				Ambiente (Geografia etc.)
Semema				
[arbusto dello Ḥiǧāz] <i>šaǧar al-ḥiǧāz</i>				
Lessemi membri				
ǧarqad , sidr , 'awsaǧ				
Fonte <i>Kitāb al-Nabāt, 23</i>				
Descrizione <i>wa-min šaǧari l-ḥiǧāzi l-ǧarqadu wa-l-sidru [...] wa-l-'awsaǧu šaǧaratu l-muṣa'</i>				
Traduzione "ǧarqad 'grande arbusto spinoso', <i>sidr</i> 'cespuglio di loto' e 'awsaǧ, l'arbusto che dà come frutto i muṣa', figurano tra gli arbusti dello Ḥiǧāz".				
Parole-chiave <i>šaǧar, ḥiǧāz, ǧarqad, sidr, 'awsaǧ</i>				

Lemma 9	<i>sidr(ah)</i>	(Lemma 436 in Zammit 2002, 218, 473)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significante, significato		
Struttura	↔	Cultura
Fonotassi e campo semantico in paretimologia		Storia
Indotto*		Induttore*
<i>sidrah</i>		<i>sidl</i> e variante <i>sidr</i>
Evento precedente*		Evento successivo*
Civiltà non necessariamente desertica (cfr. Ḥiǧāz) ³		Formazione di un pensiero teologico (es. simbolismo)
Campo semantico <i>ex ante</i>		Campo semantico <i>ex ante</i>
[arbusto dello Ḥiǧāz] <i>šaǧar al-ḥiǧāz</i> ⁴		[velo, schermatura] <i>sidl</i> e variante <i>sidr</i>
Fonotassi parzialmente identica <i>ex ante</i>		
<i>sidr</i>		
Campo semantico identico <i>ex post</i> (da Induttore)		
<i>sidrah</i> = [schermatura] (dell'aldilà)		
Note		
<p>Il campo semantico dell'induttore <i>sidl</i> e sua variante <i>sidr</i> è evidente nell'espressione ḥalīliana <i>qad 'azallat</i> 'ha coperto, celato'. Tramite questa paretimologia il sostantivo <i>sidrat</i> (<i>al-muntahà</i>), che in origine designa il 'cespuglio di loto', diviene un luogo che, a mo' di barriera, scherma l'aldilà. Tuttavia, il sostantivo <i>sidrat</i> (<i>al-muntahà</i>) potrebbe non aver perso la sua accezione originaria di fitonimo ('cespuglio di loto'), che viene integrata anzi nell'accezione paretimologica seriore ('velo, schermatura'), come se <i>sidrat</i> (<i>al-muntahà</i>) fosse una barriera (cfr. <i>sidl</i> e sua variante <i>sidr</i>) formata da un cespuglio. L'integrazione dell'accezione primitiva di 'cespuglio (di loto)' e di quella paretimologica seriore di 'velo, schermatura' potrebbe essere stata favorita dal fatto che in realtà ogni fitonimo designante il cespuglio può prestarsi bene alla funzione di schermatura, cosicché il semema [velo, schermatura] è già insito embrionalmente in un fitonimo del genere: cfr. il celebre incipit leopardiano <i>Sempre caro mi fu quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude, / ove ciò che il guardo esclude</i> (cfr. 'velo, schermatura') è appunto il fitonimo <i>siepe</i> (cf. 'cespuglio').</p>		
<p>1 Vedasi la prima nota relativa al fitonimo coranico <i>ǧid'</i>, nel lemma ad esso dedicato.</p>		
<p>2 Il fitonimo coranico <i>sidr/sidrah</i> entra in questo campo semantico immutato, incentrato sul semema [arbusto dello Ḥiǧāz] non paretimologizzato, e dunque diacronicamente condiviso <i>ex ante</i> da tale fitonimo e dal fitonimo <i>ǧardaqaḥ</i>. Inoltre, <i>sidr/sidrah</i> entra in un ulteriore campo semantico risultante da paretimologia, essendo fondato sul semema [velo, schermatura], il quale è diacronicamente condiviso <i>ex post</i> dal fitonimo in questione e dal sostantivo <i>sidl</i> e sua variante <i>sidr</i> 'velo' a causa della fonotassi parzialmente identica <i>sidr</i>, come illustrato nell'apposita voce di questo lemma.</p>		
<p>3 Vedasi la nota precedente.</p>		
<p>4 Come da passo del <i>Kitāb al-Nabāt</i> (23) citato alla voce campo semantico.</p>		

Lemma 10	šatʿ	(Lemma 785 in Zammit 2002, 238, 477)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 6, 286		
Descrizione <i>'al-šatʿu min-a l-šağari wa-l-nabāti mā ḥarağa ḥawla l-'ašli wa-l-ğamī'u 'aštā' wa-'ašta'at al-šağaratu ḥarağat 'aštā'u-hā</i>		
Traduzione “šatʿ ‘protuberanza’ è ciò che spunta intorno alla radice di un arbusto o di una pianta, al plurale ‘aštā’ ‘protuberanze’; di un arbusto si dice <i>ašta'a</i> , ossia ne sono spuntate le ‘aštā’ ‘protuberanze’”.		
Parole-chiave <i>šağar, nabāt, ḥarağa, ašl, 'aštā', ašta'at</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 10		šaṭ'		(Lemma 785 in Zammit 2002, 238, 477)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
3	5		-	-
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 240				
Descrizione <i>fa-'inna-hu yakūnu fa'lan wa- yakūnu fi l-'asmā'i [...]</i> <i>miṭla ṣaqr</i>				
Traduzione "Si tratta di <i>fa'l</i> , ed occorre nei nomi, [...] es. <i>ṣaqr</i> "uccello da preda".				
Parole-chiave <i>fa'l</i>				

Lemma 10	šat'	(Lemma 785 in Zammit 2002, 238, 477)
Metodo combinatorio	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia etc.)
Semema		
[pioggia] <i>maṭar</i>		
Lessemi membri		
zar' , šat' (= <i>ḥurūğ al-kam'ah</i>)		
Fonte		
Ibn al-'A'rābī (m. 231/845), 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaššaš</i> , 11, 49-51 'Al-Ḥalīl <i>apud al-Muḥaššaš</i> , 11, 219-21		
Descrizione		
<i>'a'yānu l-nabāti wa-l-šağar šifatu l-zar' [...] 'ibnu l-'a'rābī 'afraḥa l-zar'u ḡahara wa-farraḥa-hu l-maṭar 'ābū ḥanīfah 'ašt'a'a miṭlu 'afraḥa wa-hwa l-šat' bābu l-kam'ah [...] šāḥibu l-'ayn 'al-šat'u ḥurūğ u l-kam'ati min-a l-'arđi wa-l-nabātu 'idā šada'a l-'arđa fa-ḡahara qīla la-hu l-šat'</i>		
Traduzione		
“Principali piante ed arbusti. Descrizione delle sementi [...] [Secondo] Ibn al-'A'rābī, del <i>zar'</i> 'seme' si dice <i>'afraḥa</i> , ossia 'si mostra alla vista e la pioggia lo ha fatto germogliare'. [Secondo] 'Abū Ḥanīfah <i>ašt'a'a</i> è simile ad <i>'afraḥa</i> , ma si dice della <i>šat'</i> 'protuberanza’”.		
“Il tartufo: [...] [Secondo al-Ḥalīl], l'autore del [<i>Kitāb</i>] <i>al-'Ayn</i> , <i>šat'</i> 'protuberanza' è quanto spunta del tartufo dalla terra; ¹ analogamente si dice che la pianta, qualora fenda la terra e si mostri alla vista, sia provvista di <i>šat'</i> 'protuberanza’”.		
Parole-chiave		
<i>nabāt, šağar, zar', 'afraḥa, ḡahara, maṭar, 'a šta'a, šat', ḥurūğ kam'ah,</i>		
1 Il lettore attento avrà notato che questa parte della glossa ḥalīliana riportata dal <i>Muḥaššaš</i> non figura nel <i>Kitāb al-'Ayn</i> , a differenza della sua prosecuzione (la quale assume comunque una formulazione lievemente differente). La protuberanza del tartufo cui la parte di glossa in esame si riferisce è con ogni probabilità la radice dell'arbusto presso cui il tartufo cresce in rapporto simbiotico.		

Lemma 11	<i>ḍiḡt</i>	(Lemma 900 in Zammit 2002, 264, 481)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 4, 364		
Descrizione <i>wa-l-ḍiḡtu qubḍatu quḍbānin yaḡma'u-hā 'aṣḥun wāḥid</i>		
Traduzione “ <i>ḍiḡt</i> è un pugno di ramoscelli? erbe? provenienti da un'unica gemma? radice?”.		
Parole-chiave <i>qubḍah, quḍbān</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 11		ḍiġt		(Lemma 900 in Zammit 2002, 264, 481)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
3	1		-	-
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 259				
Descrizione <i>wa-yakūnu fi'l-lan fi l-'asmā'i [...] naḥwa [...] ġiḍ'</i>				
Traduzione "fi'l occorre nei nomi, [...] es., [...] ġiḍ' ramo/tronco di palma".				
Parole-chiave <i>fi'l</i>				

Metodo combinatorio (continua)		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significato				
Struttura		↔		Cultura
Campo semantico immutato				Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ¹				
-				
Lessemi membri ²				
-				
Fonte -				
Descrizione -				
Traduzione -				
Parole-chiave -				
<p>1 Vedasi la nota successiva.</p> <p>2 Non sussiste in quanto, stando ad una ricerca testuale condotta sulla versione digitale del <i>Muḥaṣṣaṣ</i> disponibile presso il sito <i>Alwaraq</i>, nonché sull'indice di quest'opera, Ibn Sīdah menziona <i>ḍiġt</i> solo una volta e senza alcun riferimento a <i>mubawwab</i> più antichi, citandone invece la glossa di al-Ḥalīl in termini sostanzialmente identici a quelli del <i>Kitāb al-'Ayn</i>. In quest'opera però il fitonimo in questione non è incluso in alcun campo semantico. Nel <i>Kitāb al-Nabāt</i> non vi è menzione alcuna di <i>ḍiġt</i>.</p>				

Lemma 12	ṭalḥ (/ṭal')¹	(Lemmi 931-2 in Zammit 2002, 271, 483)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 3, 169 <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 12		
Descrizione 'al-ṭalḥu ṣaḡaru 'ummi ḡaylānin ṣawku-hu 'aḥḡanu min 'a'zami l-'iḏāhi ṣawkan wa-'aṣlabi-hi 'ūdan wa-'aḡwadi-hi ṣamḡan 'al-wāḥidatu ṭalḥatun wa-l-ṭalḥu fī l-qur'āni l-mawz wa-l-ṭal'u ṭal'u l-naḥlah 'al-wāḥidatu ṭal'atun mā dāmat fī ḡawfi-hā l-kāfūrah		
Traduzione "ṭalḥ, al singolare ṭalḥah, è [un altro nome per] l'arbusto 'umm ḡaylān dalle spine ricurve. Nella famiglia di arbusti spinosi cosiddetti 'iḏāh, le sue spine sono tra le più grandi, il suo legno tra i più resistenti e la sua gomma tra le più pregiate. Nel Corano ṭalḥ significa banano". "ṭal', al singolare ṭal'ah, può essere riferito alla palma se al suo centro si ritrova la kāfūrah 'spata'" ²		
Parole-chiave ṣaḡar, 'umm ḡaylān, 'iḏāh, ṭalḥah, mawz		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	-		
-	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sj ³	

Lemma 12		ṭalḥ (/ṭal')		(Lemmi 931-2 in Zammit 2002, 271, 483)	
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema	
Significante					
Struttura		↔		Cultura	
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)	
Consonantica					
C1	C2		C2	C3	
5	7		-	-	
Vocalica					
-					
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 240					
Descrizione <i>fa-'inna-hu yakūnu fa'lan wa- yakūnu fi l-'asmā'i [...]</i> <i>miṭla ṣaqr</i>					
Traduzione "Si tratta di <i>fa'l</i> , ed occorre nei nomi, [...] es. <i>ṣaqr</i> 'uccello da preda'".					
Parole-chiave <i>fa'l</i>					

Lemma 12	ṭalḥ (/ṭal')	(Lemmi 931-2 in Zammit 2002, 271, 483)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ⁴		
[mutamento climatico invernale] <i>tabqā</i> , 'urūmah, 'alā l-ṣītā' [arbusto spinoso dalle grandi spine] 'iḏāh		
Lessemi membri		
ṭalḥ , 'awsağ , sidr		
Fonte <i>Kitāb al-Nabāt</i> , 23 Ignoti cronologicamente precedenti ad al-Ḥalīl ⁵ <i>apud al-Muḥaṣṣa</i> , 11, 181 (cfr. <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 99)		
Descrizione <i>wa-l-'iḏāhu kullu ṣağarin la-hu ṣawkun ya'zumu wa-min 'a'rafi ḍālika l-ṭalḥu wa-l-salamu wa-l-sayālu wa-l-'urfuṭu wa-l-samuru wa-l-ṣabahānu wa-l-kanahbal</i> <i>'al-'iḏāhu wa-sā'iru l-ṣağari l-ṣākī [...]</i> <i>wa-qāla ba'du l-ruwāh 'al-'iḏāhu min ṣağari l-ṣawki ka-l-ṭalḥi wa-l-'awsağī ḥattā l-yanbūtu mim-mā la-hu 'urūmatun tabqā 'alā l-ṣītā'</i>		
Traduzione “‘iḏāh è ogni arbusto dalle grandi spine. Tra i più noti arbusti di questa [famiglia] figurano <i>ṭalḥ</i> , <i>salam</i> , <i>sayāl</i> , <i>'urfuṭ</i> , <i>samur</i> , <i>ṣabahān</i> , <i>kanahbal</i> ”. “‘iḏāh ed arbusti spinosi affini [...] Alcuni trasmettitori della tradizione riferiscono che i ‘iḏāh afferiscono ad arbusti spinosi, quali <i>ṭalḥ</i> , ‘ <i>awsağ</i> e persino <i>yanbūt</i> , ossia a quegli [arbusti] la cui radice sopravvive all’inverno”.		
Parole-chiave <i>'iḏāh</i> , <i>ṣağar</i> , <i>ṣawk ya'zum</i> , <i>ṭalḥ</i> , <i>salam</i> , <i>sayāl</i> , <i>'urfuṭ</i> , <i>samur</i> , <i>ṣabahān</i> , <i>kanahbal</i> , <i>'awsağ</i> , <i>yanbūt</i> , <i>'urūmah tabqā 'alā l-ṣītā'</i>		
<p>1 Una più approfondita analisi botanica dei lessemi <i>ṭalḥ</i> e <i>ṭal'</i> suggerisce che essi possiedono un identico referente: una protuberanza ampia e di consistenza coriacea, la quale in effetti è una caratteristica fisica saliente tanto del tipo di spina che contraddistingue il <i>ṭalḥ</i> rispetto ad arbusti consimili, quanto della spata (infiorescenza) della palma cui <i>ṭal'</i> si riferisce (vedasi la nota successiva). A riprova del fatto che i termini arabi preclassici per ‘spata della palma’ (<i>ṭal'</i>) e ‘(ampia) spina’ (<i>ṭalḥ</i>) condividano il referente comune di ‘protuberanza ampia e di consistenza coriacea’ è il <i>comportamento semantico analogo del fitonimo mediterraneo per ‘cipro’</i>, entrato come prestito in semitico, tra l’altro, nella forma ebraica <i>kofer</i> ‘fiore di cipro’ ed in quella araba (pre)classica <i>kāfūr</i> ‘spata della palma’ (cf. Pennacchietti 1986, 91-3 e Lane 1863, 7, 2622). In effetti, se si considera che il cipro è un arbusto spinoso, come rammenta lo stesso Pennacchietti (1986, p. 91) e che la glossa ḥalīliana qui citata vede in <i>kāfūr</i> un sinonimo di <i>ṭal'</i>, emerge con buona evidenza che la variante diacronica <i>kofer</i> ‘fiore di cipro’ è parallela per significato a <i>ṭalḥ</i> ‘arbusto spinoso’, così come la variante diacronica <i>kāfūr</i> ‘spata della palma’ è parallela per significato a <i>ṭal'</i> ‘spata della palma’. A questi dati semantici si può abbinare un dato di ordine fonologico: grammatici e lessicografi arabi registrano la pronuncia di ḥ in luogo di ‘ nell’arabo del Corano, attribuendola ad una parlata di area medinese (es. una lettura coranica di <i>na'am</i> ‘sì’ come <i>naḥam</i>: vedasi Rabin 1951, p. 85 per maggiori dettagli su fonti e materiali linguistici). L’insieme di questi dati supporta ragionevolmente l’ipotesi che <i>ṭalḥ</i> fosse in origine una variante (forse diatopica) di <i>ṭal'</i>, ove per variante si intende un’entità linguistica che condivide con un’altra un significato stabile, a fronte di un significante sottoposto a mutamento (cf. Crystal, 2008, 20). Nella fattispecie, il significato stabile è il nucleo semico <i>non generico</i> di ‘protuberanza ampia e di consistenza coriacea’, identico nei lessemi <i>ṭalḥ</i> e <i>ṭal'</i>, mentre il significante sottoposto a mutamento è il fonema ‘ divenuto ḥ, che ha portato dal lessema <i>ṭal'</i> al lessema <i>ṭalḥ</i> (probabilmente in area medinese). In termini più tradizionali, il morfema radicale di <i>ṭalḥ</i> è Ṭ L '. Questa interpretazione unificata</p>		

di *ṭalḥ* e *ṭal'* ha due interessanti corollari etimologici. Il primo è che il fitonimo coranico *ṭalḥ*, anche laddove ricollegato a *Ṭ L* ', permane nella sua condizione di esclusività lessicale, poiché Zammit (2002, 271, 483) ascrive al morfema radicale in questione appunto una condizione di esclusività lessicale. Il secondo corollario etimologico è che il significato di 'protuberanza' etc. proprio a *ṭalḥ* e *ṭal'* è concepito in arabo come un elemento dell'arbusto che 'sale', 'risale' dalla pianta (*Ṭ L* ': cf. *ṭala'a* 'salire, sorgere, spuntare'). Degno di nota, a riguardo di tale interpretazione unificata, è che alcuni studiosi abbiano proposto di emendare *ṭalḥ* in *ṭal'* (cf. Toorawa 2011, 244).

2 La spata (o infiorescenza) della palma non è sempre presente, crescendo solo negli esemplari giovani.

3 L'esclusività lessicale è osservabile tanto per il lessema *ṭalḥ* quanto per il lessema *ṭal'*.

4 Vedasi la nota successiva.

5 Il periodo di redazione del *Kitāb al-'Ayn* (qui ritenuto affidabile sulla falsariga di Baalbaki 2014, 283-292: cf. sez. 3.2) costituisce il *terminus ad quem* per la collocazione cronologica degli ignoti compilatori di questa glossa, poiché nel *Kitāb al-'Ayn* essa è riportata in termini sostanzialmente identici a quelli appena citati del *Muḥaṣṣaṣ*. Si riproduce per comodità il passo interessato del *Kitāb al-'Ayn* (1, 99): *wa-l-'iḏāhu kullu ṣaḡari l-ṣawki ka-l-ṭalḥi wa-l-'awsaḡi ḥattā l-yanbūtu wa-l-sidru yuqālu hiya min-a l-'iḏāhi wa-naḥwi-hā mim-mā kāna la-hu 'urūmatun tabqā 'alā l-ṣitā'*. In traduzione italiana: "iḏāh è ogni arbusto spinoso, quali ṭalḥ, 'awsaḡ e persino yanbūt e sidr 'cespuglio di loto'. Si dice che gli arbusti 'iḏāh e simili siano tra quelli la cui radice sopravvive all'inverno".

Lemma 13	qīṭmīr	(Lemmi 1243 in Zammit 2002, 62, 342, 495)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 5, 258		
Descrizione <i>'al-qīṭmīru llaḏī ta'laqu bi-hi l-nawātu ma'a l-qīma'i 'iḏā 'aḥraġta-hā min-a l-tamri wa-yuqālu huwa l-saḥātu llatī takūnu bayna l-nawāti wa-l-tamr</i>		
Traduzione “ <i>qīṭmīr</i> ‘filamento’ è ciò cui è appeso il nocciolo del dattero insieme al suo picciolo, quando lo si asporta dalla polpa del dattero; si dice anche che esso sia la pellicola che si frappone tra nocciolo e polpa del dattero”.		
Parole-chiave <i>ta'laq, nawāh, qīma', tamr, saḥāh</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	-		
-	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sj ¹	

Lemma 13		<i>qīṭmīr</i>		(Lemmi 1243 in Zammit 2002, 62, 342, 495)			
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema			
Significante							
Struttura		↔		Cultura			
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)			
Consonantica ²							
C1	C2		C2	C3		C3	C4
-	-		-	-		8	7
Vocalica							
-							
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 268							
Descrizione <i>wa-yakūnu ‘alā fi’līlīn fi-himā fa-l-’ismu ḥiltīt</i>							
Traduzione “[il vocabolo è plasmato] su <i>fi’līl</i> in entrambi [nome ed aggettivo]. Un nome del genere è: <i>ḥiltīt</i> ‘assafètida’”.							
Parole-chiave <i>fi’līl</i>							

Lemma 13	qīṭmīr	(Lemmi 1243 in Zammit 2002, 62, 342, 495)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[tegumento sottile] <i>qīṣrah raqīqah</i>		
Lessemi membri		
fūfah , qīṭmī/ār		
Fonte Ignoti <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 130		
Descrizione <i>ṭawā'ifu l-tamr [...] wa-yuqālu li-l-qīṣrati l-raqīqati l-muṭīfati bi-l-nawāti l-fūfatu wa-l-qīṭmīru wa-l-qīṭmāru wa-l-fatil</i>		
Traduzione “Parti del dattero [...] si dice del tegumento sottile che avvolge il nocciolo del dattero: <i>fūfah, qīṭmīr, qīṭmār, fatil</i> ”.		
Parole-chiave <i>tamr, qīṣrah, raqīqah, muṭīfah, nawāh, fūfah, qīṭmīr, qīṭmār, fatil</i>		
<p>1 Si potrebbe speculare che questo termine sia etimologicamente connesso con l'accadico <i>ḡišimmaru</i> ‘palma da dattero’, entrato in tale lingua come prestito dal sumero (cf. Kogan 2011, 204). Fondamento di questa ipotesi è l'affinità di significante e di significato che sembra intuitivamente legare <i>qīṭmīr</i> (cfr. anche la variante <i>qīṭmār</i>) ‘filamento; pellicola del dattero’ e <i>ḡišimmaru</i> ‘palma da dattero’. Se così fosse, il lessema coranico in esame sarebbe originario di un contesto sedentario, sumero od accadico. Si tratta ad ogni modo di un'affinità non sufficientemente robusta, la cui ulteriore validazione empirica esula dalla portata del presente lavoro, in cui si continua di conseguenza a classificare <i>qīṭmīr</i> come un caso di esclusività lessicale in linea con Zammit (2002, 342, 495). A fianco di <i>qīṭmīr</i> (<i>qīṭmār</i>), un secondo vocabolo arabo arcaico che forse riecheggia l'accadico <i>ḡišimmaru</i> per significante e significato è <i>ḡummār</i> ‘midollo della palma’.</p> <p>2 In questo caso la fonotassi consonantica è irregolare dal punto di vista ‘locale’ delle coppie di consonanti radicali adiacenti (vedasi l'appendice 1), ma regolare dal punto di vista più globale dell'intero lessema, data l'occorrenza di una sonorante (<i>r</i>) tra le quattro consonanti radicali: vedasi la prima nota della sez. 2.1.1.</p>		

Lemma 14	nawàn (nawāh)	(Lemma 1571 in Zammit 2002, 62, 414, 508)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 8, 394 <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 1, 237-8		
Descrizione <i>wa-l-nawā nawā l-tamri wa-'ašbāhu-hu min kulli šay'in wa-l-ğamī'u l-nawā wa-l-wāḥidatu l-nawāh [...]</i> <i>qāla 'abū laylā 'akala l-rağulu l-tamra wa-nawā 'ay ramā bi-nawāti-h</i> <i>'al-'ağamu dīddu l-'arab [...]</i> <i>wa-'ağamu l-tamri nawā-hu wa-l-'insānu ya'ğumu l-tamrata 'iqā lāka-hā bi-nawāti-hi fi fami-h</i>		
Traduzione “ <i>nawàn</i> ‘noccioli’, al plurale, è [un sostantivo] riferito ai datteri, e per similitudine, a qualsiasi altro referente; il singolare è <i>nawāh</i> ‘nocciolo’. [...] ‘Abū Laylā ¹ ha detto di un uomo che ha mangiato datteri: <i>nawā</i> , ossia ‘ne ha gettato il nocciolo’”. “‘ <i>ağam</i> ‘stranieri’ è l’antonimo di ‘Arabi’, mentre in riferimento ai datteri lo stesso vocabolo significa <i>nawàn</i> ‘noccioli’; e di una persona si dice <i>ya'ğum</i> , ossia ‘mangiucchia il nocciolo (<i>nawāh</i>) all’interno del dattero’”.		
Parole-chiave <i>tamr, nawā, ramā, 'ağam, dīdd al-'arab, lāka</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez	Sudarabico Epigrafico		
-	-		
-	-		
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 14		<i>nawàn (nawāh)</i>		(Lemma 1571 in Zammit 2002, 62, 414, 508)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
7	9		9	9
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 243				
Descrizione <i>wa-yakūnu fa'alan fi l-'ismi [...] nahwa ġabal</i>				
Traduzione “ <i>fa'al</i> occorre nel nome, [...] es. <i>ġabal</i> ‘monte’”.				
Parole-chiave <i>fa'al</i>				

Lemma 14	nawàn (nawāh)	(Lemma 1571 in Zammit 2002, 62, 414, 508)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema ²		
[provenienza straniera] [seme] 'ağam		
Lessemi membri		
nawā l-tamr, ḥabbat al-'inab		
Fonte		
'Abū 'Ubayd (m. 224/838) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 130		
'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 65		
<i>Al-Muğrib fi Tartīb al-Mu'rib</i> , 2, 45 ³		
Descrizione		
ṭawā'ifu l-tamr [...] 'abū 'ubayd nawaytu l-tamra wa-'anwaytu-hu 'akaltu-hu wa-ramaytu nawā-hu wa-l-'ağamu l-nawā wāḥidatu-hu 'ağamatun wa-laysa huwa min 'ağamtu l-tamr		
ṣifatu l-karmi wa-nabāti-hā 'abū ḥanīfah 'idā nabatat-i ḥabbatu l-'inabi wa-hya l-'ağamah		
'ağamu l-zabībi bi-l-tahrīki ḥabbu-hu wa-kādā 'ağamu l-'inabi wa-l-tamri wa-l-ruḥmāni wa-naḥwi-hi wa-l-wāḥidatu 'ağamah		
Traduzione		
“Parti del dattero [...] [secondo] 'Abū 'Ubayd, dei datteri si dice <i>nawayt</i> , <i>'anwayt</i> , ossia 'li ho mangiati e ne ho gettato i <i>nawàn</i> (noccioli)'; mentre <i>'ağam</i> , al singolare <i>'ağamah</i> , è sinonimo di <i>nawàn</i> 'noccioli', ma non deriva dal verbo, anch'esso riferito ai datteri, <i>'ağamt</i> 'ho mangiucchiato il nocciolo all'interno del dattero”.		
“Descrizione della vigna e delle viti: [Esse si ottengono] quando l'acino d'uva, ossia il suo <i>'ağamah</i> 'nocciolo' dà frutto”.		
“ <i>'ağam</i> , al singolare <i>'ağamah</i> , è il seme dell'uva passita e, inoltre, dell'uva, del dattero, del melograno ed affini”.		
Parole-chiave		
<i>tamr, nawayt, nawàn, 'ağam, 'ağamah, laysa huwa min 'ağamt, karm, ḥabbat al-'inab, zabīb, ruḥmān</i>		
<p>1 Si tratta di 'Abū Laylā Nābiğah 'al-Ġa'dī, poeta cosiddetto <i>muḥaḍram</i> la cui data di decesso, compatibilmente con i problemi di datazione storica sollevati da questo tipo di figura, è collocata intorno al 63/683 dalla tradizione, secondo cui egli fu anche uno dei Compagni del Profeta. Nel testo originale, al-Ḥalīl riporta anche il verso composto da tale poeta, in cui occorre l'espressione oggetto di glossa.</p> <p>2 Il primo ed il secondo semema si riallacciano alle accezioni più nota e meno nota di <i>'ağam</i>, le quali ne costituiscono anche, rispettivamente, il significato primario e secondario nella glossa ḥalīliana. Il concorso di questi due sememi caratterizza <i>'ağam</i> come un tipo di sementi che proveniva originariamente (ovvero nella società immediatamente precedente e coeva alla rivelazione coranica) da territori esterni alla penisola araba e quindi certamente non desertici, come indica anche il genere di fitonimo ('<i>inab</i> 'uva') associato ad <i>'ağam(ah)</i> nella collocazione <i>'ağam al-'inab</i>, risalente a 'Abū Ḥanīfah riportata immediatamente di seguito nel testo. Questa collocazione comprova che il sinonimo <i>'ağam/'ağamah</i> ivi utilizzato in riferimento al vegetale di origine locale <i>tamr</i> 'datteri', per parafrasare la parte d'esso denominata <i>nawàn, nawāt</i> 'noccioli/o', rappresenta un'estensione semantica seriore. Il fatto che <i>'ağam</i> inteso come 'stranieri' e <i>'ağam</i> inteso come 'semi, noccioli' creano una situazione di omofonia potrebbe indurre il sospetto di una paretimologia (cf. la fine di sez. 2.2.3). Tale ipotesi è però nettamente esclusa dall'osservazione di 'Abū 'Ubayd, anch'essa riprodotta immediatamente di seguito nel testo, che qualifica come falso il parallelo, da un lato, tra la derivazione del sostantivo deverbale <i>nawàn/nawāt</i> 'noccioli/o' dal verbo <i>nawayt</i> 'gettare' riferito a <i>tamr</i> 'datteri' (derivazione, beninteso, secondo la concezione lessicografica araba tradizionale) e dall'altro, la derivazione del sostantivo deverbale</p>		

'*aġam/aġamah* 'seme/i' dal verbo '*aġamt* 'mangiucchiare', parimenti riferito a *tamr*. L'osservazione di 'Abū 'Ubayd è ragionevolmente indice di una paretimologia che, attraverso la quasi-identità di significante tra *nawayt* e '*aġamt* (sequenza fonotattica verbale *fa'ala*), stabilisce un'identità di significato *a posteriori* tra *nawàn/nawāt* e '*aġam/aġamah*, in forza della quale '*aġam/aġamah* è paretimologicamente concepito come un sostantivo deverbale di '*aġamt* alla stessa stregua di *nawàn/nawāt* rispetto a *nawayt*. Se, dunque, la derivazione di '*aġam/aġamah* 'seme/e' da '*aġamt* 'mangiucchiare' sorge *a posteriori* dalla paretimologia in questione, precedentemente a quest'ultima '*aġam/aġamah* 'seme/e' deve ricevere una differente etimologia *a priori*, la quale è in questa sede ricondotta a '*aġam* 'stranieri' sulla base della succitata collocazione '*aġam al-'inab*. L'opera lessicografica tarda *al-Muġrib fī Tartīb al-Mu'rib* di al-Muṭṭarrazī (per la quale vedasi la nota successiva) registra la medesima collocazione '*aġam al-'inab* di 'Abū Ḥanīfah unitamente ad altre collocazioni che, è interessante notare, nella stragrande maggioranza dei casi (tre volte su quattro) combinano il termine '*aġam* ad un fitonimo *di origine straniera*, quale *zabīb* 'uva passita', '*inab* 'uva', *rummān* 'melograno'. In tal modo, questa fonte corrobora ulteriormente l'etimologia avanzata nel presente lavoro di '*aġam/aġamah* 'seme/e' da '*aġam* 'stranieri', vocabolo che peraltro è attestato nella forma singolare '*a'ġam* nello stesso Corano (cf. Zammit 2002, 282, 585).

3 Una compilazione lessicografica redatta da al-Muṭṭarrazī (m. 610/2013): cfr. Baalbaki (2014, 83). La sua glossa di '*aġam(ah)* 'seme/i', qui tradotta in lingua italiana, è anche disponibile nella versione inglese di Lane (1863, 5, 1967).

Lemma 15	<i>hāġa yahiġ</i>	(Lemma 1616 in Zammit 2002, 423-4, 509)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 4, 67		
Descrizione <i>hāġa l-baqlu 'idā-šfarra wa-ṭāla fa-hwa hā'iġun wa-yuqālu bal hayġun wa-hāġat-i l-'arḍu fa-hya hā'iġah</i>		
Traduzione “ <i>hāġa</i> ‘avvizzare’ si dice di ogni genere di erba quando rinsecchisce e si ripiega a terra [raggrinzito], così da divenire <i>hā'iġ</i> ‘avvizzito’, mentre secondo alcuni [l’attributo] è piuttosto <i>hayġ</i> ‘avvizzito’; <i>hāġat</i> ‘avvizzare’ e <i>hā'iġah</i> ‘avvizzita’, al femminile, si dice della terra”.		
Parole-chiave <i>baql</i> , <i>'iṣfarra</i> , <i>ṭāla</i> , <i>'arḍ</i>		

Metodo comparativo	↔	Valori positivo e diacronico del lessema	
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 15		<i>hāḡa yahīḡ</i>		(Lemma 1616 in Zammit 2002, 423-4, 509)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare				Società (Strato popolare)
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
-	-		-	-
Vocalica				
-				
Fonte <i>Kitāb</i> , 4, 38 (v. anche Fleisch 1961, 2, 226-7)				
Descrizione <i>'i'lam 'anna-hu yakūnu kullu mā ta'addā-ka 'ilā ḡayri-ka 'alā ṭalāṭati 'abniyatīn fa'ala yaf'ilu wa-fa'ala yaf'ulu wa-fa'ila yaf'alu wa-ḡālīka naḥwa ḡaraba yaḡribu wa-ḡatala yaḡtulu wa-laḡima yaḡqamu wa-hāḡīhi l-'aḡrubu takūnu fī-mā lā yata'addā-ka wa-ḡālīka naḥwa ḡalasa yaḡlisu wa-qa'ada yaḡ'udu wa-rakīna yarkan</i>				
Traduzione “Sappi che ogni verbo transitivo è [plasmato] su tre sequenze fonotattiche [nel perfettivo, con le corrispettive all'imperfettivo]: <i>fa'ala yaf'il</i> , <i>fa'ala yaf'ul</i> , <i>fa'ila yaf'al</i> , es. <i>ḡaraba yaḡrib</i> 'percuotere', <i>ḡatala yaḡtul</i> 'uccidere', <i>laḡima yaḡqam</i> 'ingollare'. Questi paradigmi possono occorrere nei verbi intransitivi, es. <i>ḡalasa yaḡlis</i> 'sedersi', <i>qa'ada yaḡ'ud</i> 'sedersi', <i>rakīna yarkan</i> 'inclinare il corpo per appoggiarsi a qc.'”.				
Parole-chiave <i>fa'ala yaf'il</i> , <i>ta'addā-ka</i> , <i>lā yata'addā-ka</i>				

Lemma 15	<i>hāġa yahīġ</i>	(Lemma 1616 in Zammit 2002, 423-4, 509)
Metodo combinatorio (<i>continua</i>)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia etc.)
Semema ¹		
[secchezza] <i>yabīs</i>		
Lessemi membri		
<i>hāġa</i> , <i>nabt</i> , <i>rīḥ</i>		
Fonte		
Ibn al-'A'rābī (m. 231/845) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 10, 197-8		
Descrizione		
<i>bābu yabīsī l-'uṣb [...] ibnu l-'a'rābī hāġa l-nabtu wa-hāġat-hu l-rīḥ</i>		
Traduzione		
“L'erba secca: [...]”		
[secondo] Ibn al-'A'rābī, il vento <i>hāġat</i> ‘ha rinsecchito’ la pianta e quindi essa <i>hāġa</i> ‘è avvizzita, appassita’” ²		
Parole-chiave		
<i>yabīs</i> , ‘ <i>uṣb hāġa</i> , <i>nabt</i> , <i>rīḥ</i>		
<p>1 Vedasi la nota successiva.</p> <p>2 Questa glossa stabilisce un'immediata relazione di causa-effetto tra l'azione essiccante del vento (<i>rīḥ</i>) e lo stato di avvizzimento della pianta (<i>nabt</i>), il quale è concepito in realtà come uno stato resultativo di tale azione essicante (l'effetto dello ‘essicare’ da parte del vento è lo ‘essere rinsecchito’ della pianta, e dunque il suo ‘essere avvizzito, appassito’). La relazione causa-effetto in questione è ancora più perspicua nel testo originale, in quanto il significato esprimente la causa (‘essicare’) e quello esprimente l'effetto (‘essere rinsecchito’) sono associati al medesimo significante <i>hāġa</i>. Da qui l'interpretazione secondo cui <i>hāġa</i> include il solo semema [secchezza], che peraltro condivide con <i>rīḥ</i> e <i>nabt</i>.</p>		

Lemma 16	yan'	(Lemma 1716 in Zammit 2002, 446, 513)
Metodo isolatorio	↔	Valori positivo e diacronico del lessema
Significato		
Fonte <i>Kitāb al-'Ayn</i> , 2, 257		
Descrizione <i>yana'at-i l-ṭamratu yun'an wa-yan'an wa-'ayna'a 'inā'an wa-l-na'tu yāni'un wa-mūni'</i>		
Traduzione "yana'a, yun' oppure yana' 'maturare' ¹³ si dice del frutto; si dice anche 'ayna'a, 'inā'. I corrispettivi attributi sono: yāni'un e mūni' 'maturo'".		
Parole-chiave <i>ṭamrah</i>		

Metodo comparativo	↔		Valori positivo e diacronico del lessema
Significante			
Semitico meridionale			
Ge'ez		Sudarabico Epigrafico	
-		-	
-		-	
Semitico nordoccidentale			
Siriaco	Aramaico	Ebraico	Fenicio
-	-	-	-
-	-	-	-
Esclusività lessicale		Sì	

Lemma 16		yan^f		(Lemma 1716 in Zammit 2002, 446, 513)
Metodo combinatorio		↔		Valori negativo e sincronico del lessema
Significante				
Struttura		↔		Cultura
Fonotassi irregolare		Società (Strato popolare)		
Consonantica				
C1	C2		C2	C3
9	7		-	-
Vocalica				
<i>fa'ala</i> associato biunivocamente a <i>yaf'al</i> , <i>yaf'il²</i>				
Fonte				
Kitāb, 4, 38, 101 (v. anche Fleisch 1961, 2, 226-7, 233, 259) 'Abū Ḥanīfah (m. 282/895) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 8				
Descrizione				
<i>'i'lām 'anna-hu yakūnu kullu mā ta'addā-ka 'ilā ḡayri-ka 'alā ṭalāṭati 'abniyatin fa'ala yaf'ilu wa-fa'ala yaf'ulu wa-fa'ila yaf'alu wa-ḡālika naḥwa ḡaraba yaḡribu wa-qatala yaqtulu wa-laqima yalqamu wa-hāḡiḡi l-'aḡrubu takūnu fi-mā lā yata'addā-ka wa-ḡālika naḥwa ḡalasa yaḡlisu wa-qa'ada yaq'udu wa-rakina yarkan mā yakūnu yaf'alu min fa'ala fi-hi maftūḡan wa-ḡālika 'iḡā kānat-i l-hamzatu wa-l-hā'u [...] lāman 'aw 'aynan [...] wa-'ammā mā kānat fi-hi 'aynātun fa-hwa qawlu-ka sa'ala yas'alu [...] wa-ḡahaba yaḡhab 'ābū ḡanīfah fa-'iḡā ṭābat wa-balaḡat qīla 'ayna'a l-šaḡaru wa-yana'a yayni'u wa-yayna'u</i>				
Traduzione				
“Sappi che ogni verbo transitivo è [plasmato] su tre sequenze fonotattiche [nel perfettivo, con le corrispettive all'imperfettivo]: <i>fa'ala yaf'il</i> , <i>fa'ala yaf'ul</i> , <i>fa'ila yaf'al</i> , es. <i>ḡaraba yaḡrib</i> ‘percuotere’, <i>qatala yaqtul</i> ‘uccidere’, <i>laqima yalqam</i> ‘ingollare’. Questi paradigmi possono occorrere nei verbi intransitivi, es. <i>ḡalasa yaḡlis</i> ‘sedersi’, <i>qa'ada yaq'ud</i> ‘sedersi’, <i>rakina yarkan</i> ‘inclinare il corpo per appoggiarsi a qc.’”.				
“Il [paradigma] in cui l'imperfettivo di <i>fa'ala</i> è vocalizzato in <i>a</i> (<i>yaf'al</i>) si riscontra laddove la seconda o terza consonante radicale del verbo siano: ‘, <i>h</i> [...]. A riguardo della seconda consonante radicale, si dice ad esempio: <i>sa'ala</i> , <i>yas'al</i> ‘chiedere’, <i>ḡahaba yaḡhab</i> ‘andare’”.				
“[Secondo] 'Abū Ḥanīfah, dell'albero rigoglioso e che ha raggiunto l'apice [del suo sviluppo] si dice <i>'ayna'a</i> e <i>yana'a</i> , <i>yayni'</i> oppure <i>yayna'</i> ”.				
Parole-chiave				
<i>fa'ala yaf'il</i> , <i>fa'ala yaf'ul</i> , <i>fa'ila yaf'al</i> , <i>lā yata'addā-ka</i> , <i>yaf'al min fa'ala</i> , <i>maftūḡ</i> , <i>yana'a</i> , <i>yayni'</i> , <i>yayna'</i>				

Lemma 16	yan'	(Lemma 1716 in Zammit 2002, 446, 513)
Metodo combinatorio (continua)	↔	Valori negativo e sincronico del lessema
Significato		
Struttura	↔	Cultura
Campo semantico immutato		Ambiente (Geografia ecc.)
Semema		
[fruttificazione] <i>'itmār</i>		
Lessemi membri		
tābat , yan' , 'aqmara , bard , h/hamadat , baqiyat		
Fonte		
'Abū Ḥanīfah (m. 282/895), Ibn al-'A'rābi (m. 231/845) <i>apud al-Muḥaṣṣaṣ</i> , 11, 5, 8		
Descrizione		
<i>bābun fi 'itmāri l-šağari wa-l-nabāt [...] 'abū ḥanīfah fa-'iḏā tābat wa-balağat qīla 'ayna'a l-šağaru wa-yana'a yayni'u wa-yayna'u yan'an wa-yun'an wa-yunū'an wa-ṭamarun yāni'un wa-mūni'un wa-yani' [...] fa-'in ta'ahḥara yan'u l-ṭamrati ḥattā yudrika-hā l-bardu fa-yadḥaba ṭa'mu-hā qīla 'aqmara l-ṭamru fa-'in 'ayna'at tumma baqiyat lam tu'kal ḥattā taswadda wa-ta'fana qīla hamadat 'ibnu l-'a'rābi ḥamadat ka-dālika</i>		
Traduzione		
“La fruttificazione di alberi e piante: [...] [Secondo] 'Abū Ḥanīfah, dell'albero rigoglioso e che ha raggiunto l'apice [del suo sviluppo] si dice <i>'ayna'a</i> e <i>yana'a</i> , <i>yayni'</i> oppure <i>yayna'</i> , <i>yan'</i> , <i>yun'</i> , <i>yunū'</i> 'maturare'; ed analogamente del frutto si dice <i>yāni'</i> , <i>mūni'</i> e <i>yani'</i> . [...] Se la maturazione del frutto è tardiva, tanto da renderlo preda del freddo e dunque non più commestibile, allora di esso si dice <i>'aqmara</i> . Se invece il frutto matura ma rimane [sull'albero] senza essere mangiato, tanto da scurire e marcire, allora di esso si dice <i>hamada</i> (e, [secondo] Ibn al-'A'rābi, <i>ḥamada</i>)”.		
Parole-chiave		
<i>'itmār</i> , <i>šağar</i> , <i>nabāt</i> , <i>tābat</i> , <i>balağat</i> , <i>'ayna'a</i> , <i>yana'a</i> , <i>yayni'</i> , <i>yayna'</i> , <i>yan'</i> , <i>yun'</i> , <i>yunū'</i> , <i>ṭamar</i> , <i>yāni'</i> , <i>mūni'</i> , <i>yani'</i> , <i>ta'ahḥara</i> , <i>yudrik</i> , <i>bard</i> , <i>'aqmara</i> , <i>baqiyat</i> , <i>taswadd</i> , <i>ta'fan</i> , <i>hamadat</i> , <i>ḥamadat</i>		
<p>1 Si noti che il significato del verbo <i>yana'a</i>, di cui il lessema coranico <i>yan'</i> è tecnicamente il nome infinitivo (<i>maṣdar</i>), non è comunque presente nella glossa di al-Ḥalīl, ed è desunto dalla glossa di 'Abū Ḥanīfah riprodotta più oltre in questo lemma. Si noti inoltre che la glossa di al-Ḥalīl, almeno nella forma in cui è stata trasmessa alla posterità, non registra neanche l'imperfettivo del verbo in questione, e la glossa di 'Abū Ḥanīfah supplisce anche in tal caso.</p> <p>2 Plausibilmente, anche l'oscillazione nel perfettivo tra sequenza <i>fa'ala</i> (<i>yana'a</i>) e <i>'af'ala</i> (<i>'ayna'a</i>) è un ulteriore elemento di fonotassi irregolare, che comunque non sarà approfondito in questa sede. Tale fenomeno è peraltro ben noto alla lessicografia araba tradizionale sin dai suoi primordi: cf. Baalbaki 2014, 254-5.</p>		